SPORT DEL LUNEDÌ

PALLANUOTO

Italia terza nella Coppa Zwach

L'Italia (nella foto Postiglione) ha ottenuto il terzo posto a Budapest nella Coppa Zwach, competizione che riunisce le migliori nazionali del mondo. Il settebello di Rudic ha battuto 5-4 (0-0, 1-1, 3-1, 1-2) gli Stati Uniti portandosi a 6 punti con la Spagna, che per differenza reti ha conquistato la seconda posizione. Prima l'Ungheria.

TOTIP

1.a corsa:	X 1
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	2 2
5.a corsa:	1 1
6.a corsa:	1 2
corsa + :	4 3
Nessun 14	
Ai punti 12 L.	47.347.000
Ai punti 11 L.	2.235.000
Ai punti 10 L.	167.000

LA MOVIOLA

Baratti sullo sport

di Roberto Covaz

Cinquecento milioni all'Udinese perché promuova in Europa il turismo del Friuli Venezia Giulia. Ma, per evitare polemiche, anche cento alla Pall. Trieste e alla Pall. Gorizia. E alla pallamano scudettata e impegnata in Champions League neanche una lira? Detto fatto ed ecco la proposta di un sostegno di cento milioni. Infine l'idea di sponsorizzare anche il Monfalcone e la Pro Gorizia. A pagare la Regione, cioè i contribuenti. In attesa di conoscere nei dettagli la nuova legge regionale sullo sport, si resta senza parole (e pieni di rabbia) nel constatare quale sia ancora la distanza tra politica e sport. Cioè tra politica e società.

ATLETICA Ad Atene sorpresa negativa del favorito Boldon solo quinto. L'Italia applaude Mori, in finale col record nei 400 a ostacoli

Il verdetto dei Mondiali: è Greene l'uomo-jet

Lo statunitense vince i 100 sfiorando il record di Bailey - Tra le donne ancora battuta la Ottey

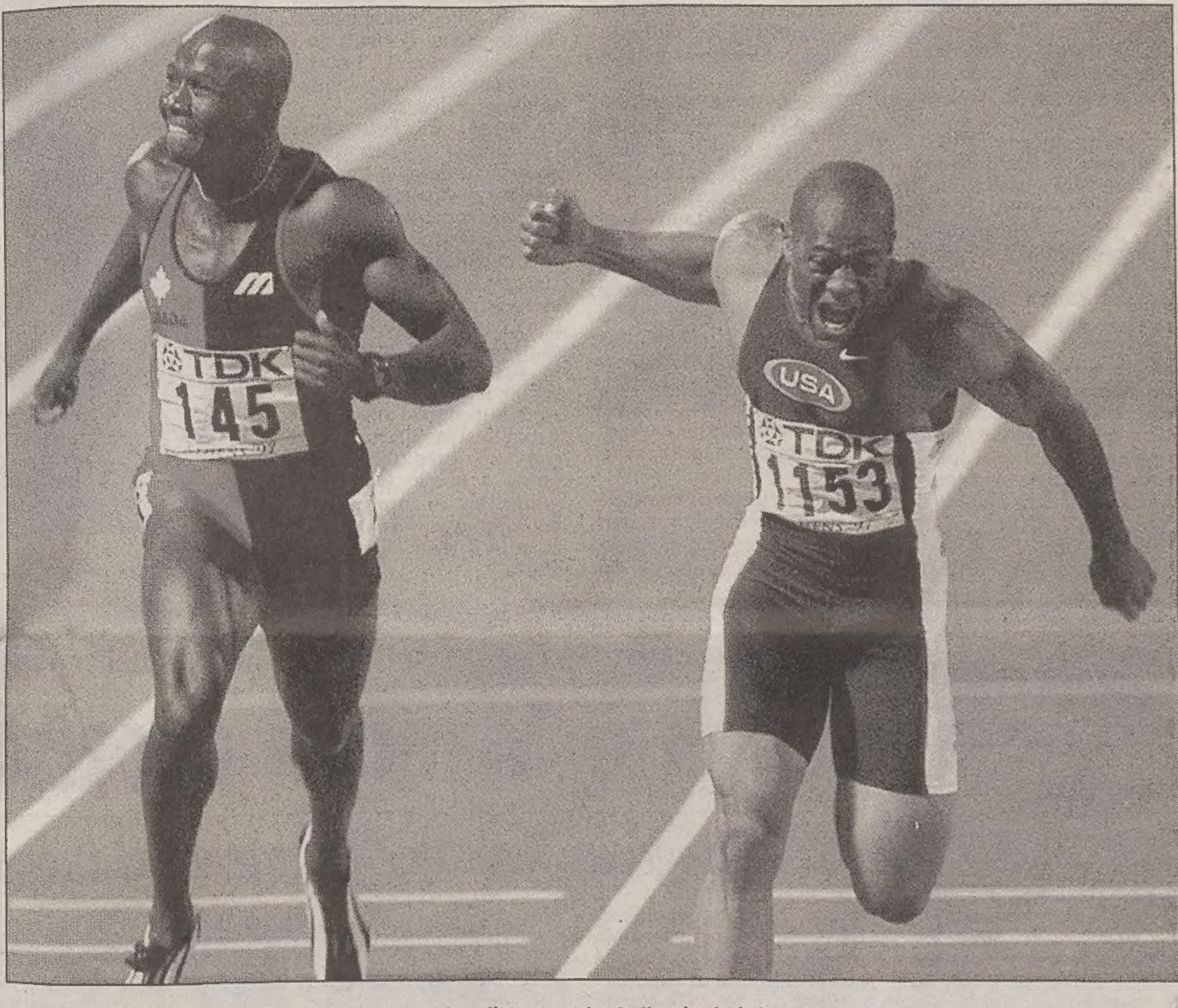
ATENE Maurice Greene ha vinto la medaglia più prestiiosa dei campionati del mondo di atletica leggera, aggiudicandosi la gara dei 100 metri con il tempo di 9"86, davanti al campione uscente Donovan Bailey, mentre la medaglia di bronzo è stata vinta da un altro statunitense, Tim Montgomery.

E' mancato del tutto alle attese Ato Boldon: il velocista di Trinidad, che alla vigilia di questa finale aveva promesso il nuovo primato del mondo, si è piazzato appena quinto, in 10'02, alle spalle del namibiano Frankie Fredericks.

Marion Jones ha vinto la medaglia d'oro dei 100 femminili davanti all'ucraina Zhanna Pintussevich e a Sevatheda Fynes, atleta delle Bahamas. Sfortunatissima Merlene Ottey, la giamaicana, piazzatasi solo settima: aveva bruciato gran parte delle sue energie per una partenza falsa, della quale lei sola si è accorta dopo avere corso una sessantina di metri. La Jones ha vinto in 10"83, battendo di soli 2 centesimi l'ucraina.

Il bilancio azzurro della giornata è soddisfacente: Fabrizio Mori è entrato in finale nella gara dei 400 ostacoli in 48"17 (nuovo primato italiano), secondo piazzato dietro all'americano Bryan Bronson (47"83) nella terza batteria. Gennaro Di Napoli ha superato il primo turno delle qualificazioni dei 1.500 metri.

● A pagina VIII

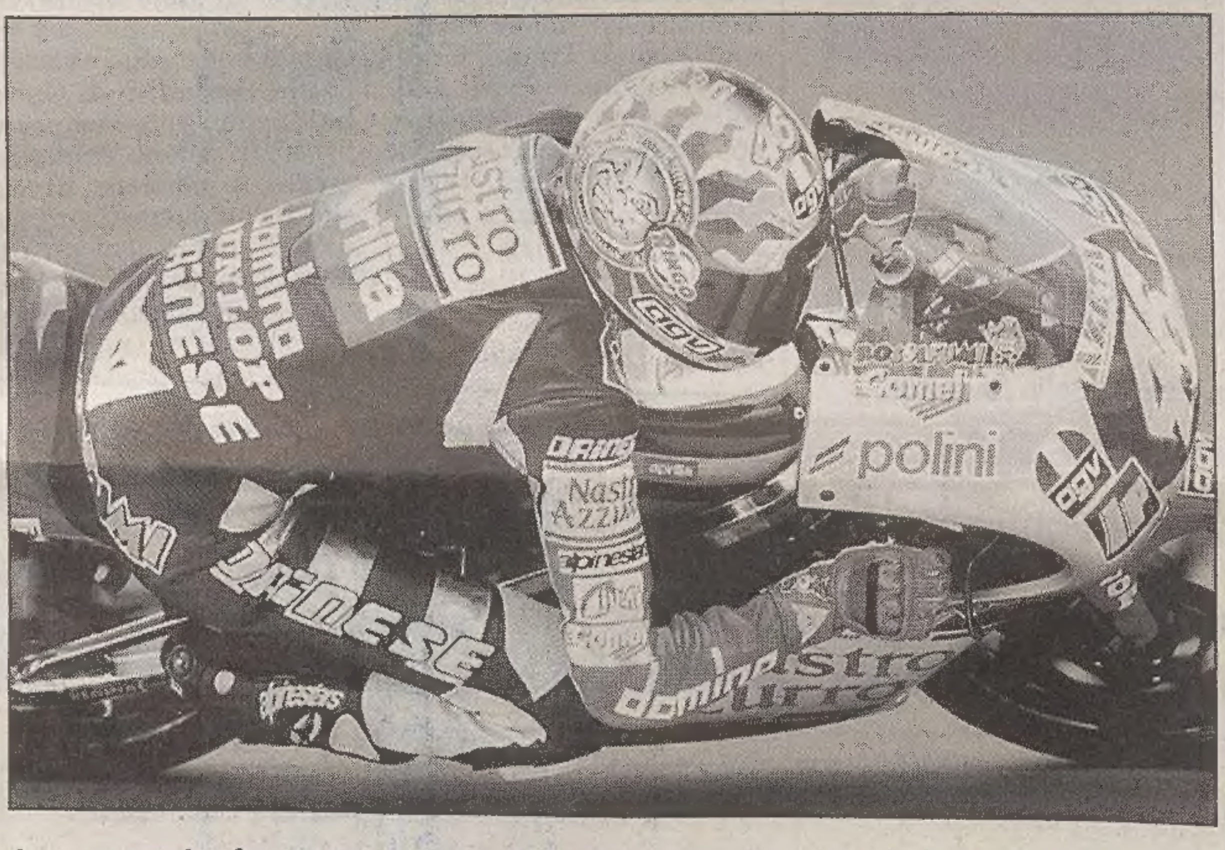


Lo statunitense Greene a destra taglia per primo il traguardo, Bailey (a sin.) deve arrendersi.

MOTOCICLISMO

G.p. del Brasile, solo quinto Biaggi nella 250

Rossi trionfa a suon di samba Cadalora sul podio nella 500



Ancora un trionfo per Valentino Rossi.

RIO DE JANEIRO Valentino Rossi ha fatto otto. Fedele al principio che lo vuole assoluto dominatore della classe 125, il pesarese ha infatti ottenuto ieri a Rio De Janeiro l'ottavo successo della propria eccezionale stagione. Lo squillo di Valentino ha dato ulteriore sapore alla storia di questo micidiale centauro diciottenne che di giorno in giorno cresce, in tutto. In abilità nel gestire il traffico della gara, in esperienza, nel muoversi al momento giusto ed inequivocabilmente e piacevolmente in popolarità.

Così Valentino ha consentito all'Aprilia di fare filotto, vivendo una grande domenica. L'Aprilia è infatti passata al comando nella classifica mondiale della 250 grazie al giapponese Harada (secondo, nella scia di Jacque) ed ha prolungato la festa grazie al marchigiano che, una volta tanto, è stato l'ultimo personaggio-passerella del Brasile, dove il copione è piacevolmente mutato rispetto alla norma: prima cioè la 500, che non dà più brividi per via di quel Doohan che non riesce a trovare avversari (Checa subito fuori, gli altri a rispettosa distanza, con Cadalora ottimo terzo) e che a Rio ha ottenuto la nona affermazione sulle dieci gare iridate sin qui programmate.

Rossi ieri ha realmente meritato di essere proposto come l'attrazione numero uno del mondiale. La sua passerella finale è stata infatti sagace e spettacolare: ha dapprima preso il comando dando la sensazione di voler fare subito selezione, poi però ha consentito a Ueda di riagganciarlo, e con il nipponico ha dato vita ad una testa a testa millimetrico che ha risolto, sul penultimo rettilineo passando di prepotenza ed imponendo poi al nipponico di finire su un cordolo nel tantativo supremo di reagire. Così Valentino ha fatto otto, garantendo il solito spettacolino finale: è infatti riuscito, non si sa bene come, a baciare il numero 46 che porta sul frontalino della propria strepitosa Aprilia.

Nella 250 invece, si è registrato il calo-crollo di Max Biaggi che non è mai riuscito ad agganciarsi al treno che ha condotto la corsa (Jacque e Harada) e che ha vissuto un faticosissimo finale: per reggere alle bordate del nipponico Ukada, il pilota romano ha infatti perso la traiettoria della propria Honda, finendo nella via di fuga sabbiosa e rimediando così soltanto il quinto posto che non gli ha consentito di mantenere la leaderschip iridata.

E dire che Biaggi aveva un'occasione importante da capitalizzare, considerando che il tedesco Waldmann è uscito presto di scena ma la sua Honda continua ad essere discussa e discutibile e nella circostanza ha confermato tutte le perplessità che Biaggi continua a evidenziare ed a sottolineare dall'inizio della stagione. Jacque e Harada hanno dato vita negli ultimi tre giri ad un impressionante testa a testa con una vistosa serie di colpi proibiti. Ma pur dovendosi piegare alle diaboliche traiettorie di un rivale che ha un pelo sullo stomaco grosso così, Harada è da ieri al vertice della classifica iridata con due punti di vantaggio su Max.

Anche il calciatore Romario sul podio della «500».

Classe 125: 1) Rossi (Ita-Aprilia) 42:32.218; 2) Ueda (Gia-Honda) 42:33.597; 3) Ui (Gia-Yamaha) 42:40.699; 4) Manako (Gia-Honda) 42:41.233; 5) Sakata (Gia-Aprilia) 42:59.320; 6) Giansanti (Ita-Honda) 42:59.458. Mondiale: 1) Rossi 220; 2) Ueda 143; 3) Manako 124.

Classe 250: 1) Jacque (Fra-Honda) 42:09.114 (media kmh 154.478); 2) Harada (Gia-Aprilia) 42:09.347; 3) Ukawa (Gia-Honda) 42:15.202; 4) Capirossi (Ita-Aprilia) 42:24.179; 5) Biaggi (Ita-Honda) 42:31.491. Mondiale: 1) Harada 162; 2) Biaggi 160; 3) Waldmann 151.

Classe 500: 1) Doohan (Aus-Honda) 45:05.793 (media kmh 157.518); 2) Okada (Gia-Honda) 45:06.499; 3) Cadalora (Ita-Yamaha) 45:28.328; 4) N. Aoki (Gia-Honda) 45:29.286; 5) Abe (Gia-Yamaha) 45:29.562. 7) Romboni (Ita-Aprilia) 45:47.467. Mondiale: 1) Doohan 245, 2) Okada 129, 3) Aoki 126.

CALCIO

Vittoria senza fatica dei bianconeri sul Newcastle nel torneo di San Marino

La Juventus promuove «SuperPippo»

Doppietta di Inzaghi - E a San Donà l'Udinese piace solo in attacco

CESENA Una doppietta di Inzaghi rappresenta la nota più lieta offerta ieri dalla Juventus a Cesena contro il Newcastle, battuto 3-2 nel torneo di San Marino. La Juventus si è presentata con le maglie rosa, eccezionalmente in occasione del centenario di fondazione della società. Le prime casacche della Signora, infatti, furono rosa. Buona, nel complesso, la prestazione della squadra di Lippi.

E sempre ieri sera vittoria per quattro a zero dell'Udinese nell'amichevole di San Donà, contro la locale squdra che milita in C2. In rete Bierhoff, Amoroso e doppietta di Poggi. Al di là dei gol, si è messo in particolare evidenza il tridente offensivo voluto da Zaccheroni, già oliato nei meccanismi e in grado di pungere in qualsiasi situazione. Maggiori problemi ha dimostrato invece la manovra generale della squadra, che ha probabilmente risentito del pesante carico di preparazione svolto in questi giorni. Tra le principali note positive della formazione bianconera sono da segnalare quelle di un tonico Cappioli, impiegato dal tecnico friulano sulla fascia sinistra e di Giuliano Giannichedda, già in palla per quanto riguarda la fase di interdizione in mezzo al campo.

● A pagina II

SERIE C2

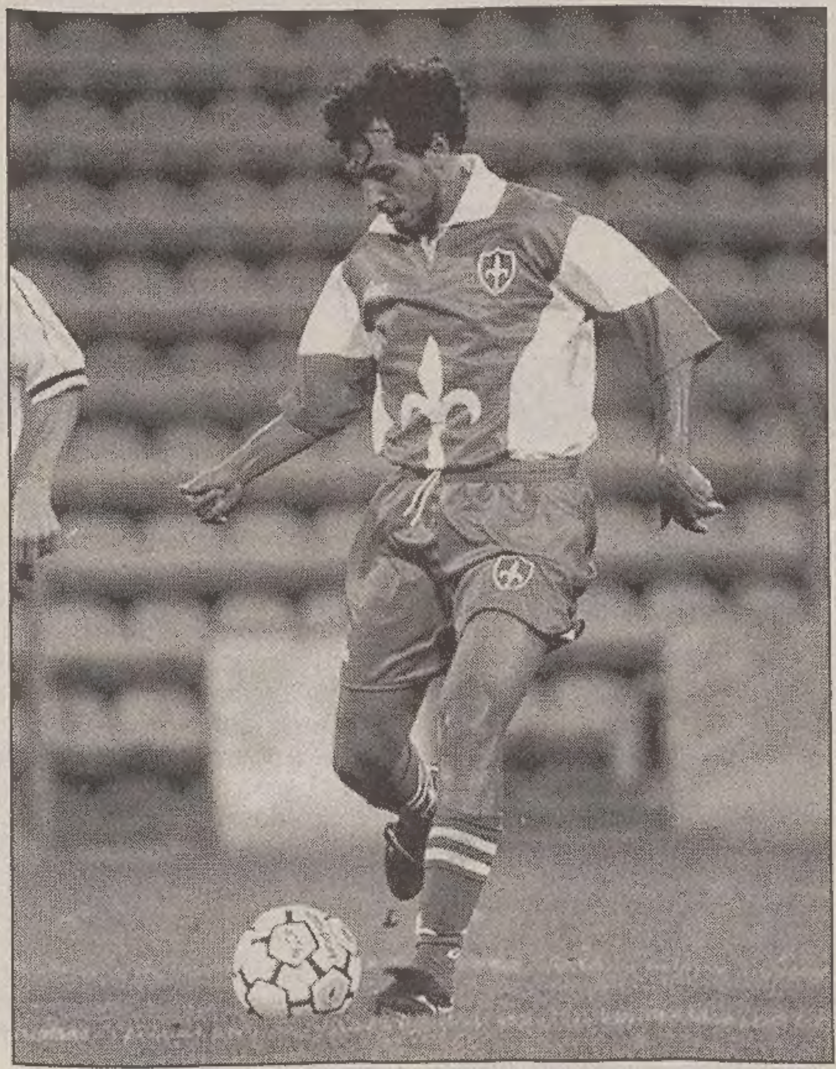
Una voce dopo lo zero a zero nell'amichevole al Rocco contro il Palermo

La Triestina vicina a Silenzi

TRIESTE La notizia più confortante emersa ieri sera al Rocco, al termine dell'amichevole con il Palermo, è la conferma che la Triestina fa sul serio. Dopo quello di Gambaro, Trevisan e Zanoli stanno trattando l'acquisto di Andrea Silenzi, l'ex attaccante del Torino, reduce da un'esperienza non brillante a Venezia. Quanto alla partita, lo zero a zero contro i siciliani di Rumignani, ha messo a nudo l'incompletezza della difesa. Per quanto visto ieri in campo, e considerati i carichi di lavoro degli alabardati, è la difesa il reparto che più deve essere corretto. Non a caso gli ultimi due acquisti voluti da Marchioro sono Notari (difensore centrale) e Gambaro (difensore esterno).

Un'altra verifica sulle condizioni della Triestina è in programma già domani quando al Rocco arriveranno gli spagnoli del Majorca, squadra di serie A in ritiro a Magnano in Riviera.

● A pagina III



Sgarbossa, uno dei punti fermi della Triestina. (Bruni)

BASKET

Gorizia: sparito Cambridge

A PAG. V

BASKET

Trieste: aspettando Thomas

A PAG. V

CANOA

Titolo italiano al C.M.M.

A PAG. VI

TENNIS

Caso Galgani: l'altra verità

A PAG. VI

Sfoggiando la prima tenuta della propria storia, i campioni d'Italia hanno messo sotto il Newcastle

La Juve in maglia rosa pedala forte

Pippo Inzaghi con un'eccezionale doppietta cancella tutte le perplessità

CESENA E' già bella, la Signora, nella sua prima serata di gala. Contro il Newcastle compagno di Champions League, a Cesena, per la Coppa del Centenario celebrata dalla maglia rosa dei ricordi, la Juventus - per almeno un tempo - è già la squadra schiacciasassi cui Lippi ci ha abituato, che vince e convince, e lo fa con la naturalezza di chi è consapevole della propria forza.

Dopo tre minuti, ieri, i bianconeri conducevano per 2-0: merito di una testata di Ferrara al 1', di un sinistro sottoporta di Pippo Inzaghi al 3'. Ecco, Inzaghi: è il protagonista della serata. L'unico uomo nuovo in campo, tra i bianconeri ieri, come detto in rosa, l'unico dunque sotto esame, anche perchè finora, nelle due precedenti amichevoli della Juve, era rimasto a secco.

Un esame che non lo impensierisce, evidentemente, piuttosto lo carica, lo esalta. In coppia con Del Piero, Inzaghi fa molto movimento in prima fila, svariando dal centro alla fascia destra e poi di nuovo al centro, ciononostante sempre lucido davanti alla porta.

Battuto dunque Given dopo tre minuti, Superpippo si ripete al 35', confezionando su cross di Dimas la rete della sua personale doppietta, e del 3-0 bianconero. Già in precedenza, comunque, Inzaghi aveva spaventato il portiere inglese, costringendolo in almeno due casi (al 17' e al 26') a difficili deviazioni.

I due gol del Newcastle arrivano entrambi nel secondo tempo, quando ormai la Juve ha cambiato pelle e aspetta solo il fischio finale, e non tolgono nulla alla buona prestazione della Juve.

Juventus	**3**
Newcastle	**2**

MARCATORI: nel pt 0'55" Ferrara, 2' e 34' Inzaghi; nel st 25' Asprilla su rigore, 37' Asprilla.
JUVENTUS: Rampulla, Pessotto, Ferrara (28' st Zamboni), Montero (18' st Juliano), Dimas (16' st Birindelli), Di Livio, Deschamps (16' st Tacchinardi), Conte, Zidane (16' st Pecchia), Del Piero (16' st Fonseca), Inzaghi (16' st Padovano).
NEWCASTLE: Given (1' st Srnicek), Barton, Pistone, Albert (16'st Watson), Pearce, Beresford, Batty, Hamilton (14' pt Ketsbaya), Lee, Asprilla, Thomassen (33' st Beardsley).

Marcatore, in entrambi i casi, è Tino Asprilla, che tra l'altro aveva segnato il suo ultimo gol italiano proprio ai bianconeri.

Ma è il primo tempo quello che porta a Lippi le migliori notizie (e le più utili indicazioni). I meccanismi della Signora sono già discretamente oliati, nè la fatica della preparazione sembra pesare troppo, vista l'aggressività con la quale la Juve affronta gli avversari, senza concedere loro respiro.

D'altra parte, li bianconeri pochissimo rinnovati hanno il vantaggio di giocare a memoria: un vantaggio che potrebbe pesare anche in campionato. Di nuovo, come si diceva, c'è solo Inzaghi. Il quale però si trova magnificamente con Del Piero, che leggermente arretrato rispetto al compagno è libero di dare sfogo alla fantasia.

Il Newcastle, al cospetto di tale superiorità tecnica e tattica, se non perfino atletica, pare subito in difficoltà. Nella squadra inglese l'unico a brillare è l'ex interista Pistone, che toglie molte castagne dal fuoco ai suoi compagni della difesa.

Solo nel finale del primo tempo, quando la Juve è già avanti di tre gol e dunque logicamente demotivata, il Newcastle si porta un pò più frequentemente dalle parti di Rampulla. La squadra di Lippi arretra adesso il suo raggio di azione e assume un atteggiamento più rinunciatario: d'altra parte, il risultato è rotondo e sconsiglia inutili profusioni di energie inevitabilmente limitate.

Per di più, l'allenatore bianconero rivoluziona la squadra operando numerosissime sostituzioni: entrano Padovano, Fonseca (che vanno a formare la nuova coppia d'attacco, al posto di Inzaghi e Del Piero), Tacchinardi, Pecchia, Birindelli, Iuliano e infine Zamboni. Il Newcastle ne approfitta, tirando fuori orgoglio e voglia, finchè la Juve numero due incassa l'uno-due di Asprilla: Tino prima si procura un rigore (fallo di Iuliano) e poi lo trasforma, quindi batte ancora Rampulla con un bel destro. Lippi, alla fine, si dice soddisfatto.

Filippo Inzaghi con una doppietta è stato il protagonista della vittoria della Juventus.

Le altre partite di rodaggio

Crespo e Orlandini si mettono in luce in un Parma affaticato

MASEN DI GIOVO In un triangolare amichevole (partite di 45 minuti), il Parma ha battuto il Trento per 6-0 e il Verla di Giovo per 3-0. Il Parma, affaticato dai gravosi carichi di lavoro sostenuti in settimana e dalla partita giocata sabato con il Panathinaikos a Borgo Valsugana, concede ampio spazio alle seconde linee nel torneo disputato a Masen di Giovo, in Valle di Cembra, in Trentino, contro il Verla, formazione di dilettanti della zona e contro il Trento, militante nel campionato nazionale dilettanti. Carlo Ancelotti fa disputare ai ragazzi scelti per questa occasione le prime due partite di 45 minuti, poi li invita a rientrare in albergo a Baselga di Pinè a riposare e resta solo lui a ritirare il trofeo destinato ai vincitori. Il tecnico ha fatto ricorso a diversi giovani della Primavera arrivati ieri in Trentino per allenarsi agli ordini di Walter Salvioni. Dei cosiddetti titolari, nel primo incontro con il Trento, vinto con una mezza dozzina di reti si sono destinti Crespo (tripletta, una rete su rigore), Orlandini (doppietta e tante buone cose) e Adailton e Quiah.

Il **Lecce** ha rifilato nove reti alla modesta formazione del Fassa, militante nel campionato di Promozione regionale. In bella evidenza, nel primo tempo, si è messo Orazio Russo, autore di un tripletta, capace di dialogare elegantemente con De Francesco e con Edusei. Dopo le prodezze di Weah, il **Milan** tornerà oggi in campo in Brasile nel Torneo Centenario di Belo Horizonte, contro il Corinthias. Diretta televisiva su Italia 1 alle 22.45.

Il Milan ritorna in campo questa sera in Brasile nel torneo del Centenario contro il Corinthias

Nel secondo incontro del Memorial Santagiuliana il Panathinaikos Atene ha battuto il **Vicenza** 4-2 (0-0) dopo i calci di rigore. Tanti applausi e grandi feste per l'esordio stagionale al Menti del Vicenza che tuttavia dopo un inizio brillante non è riuscito a segnare e si è fatto battere ai calci di rigore. Guidolin ha schierato un inedito e coraggioso 4-3-3, con gli attaccanti Di Napoli, Luiso e Otero ma non è riuscito a scardinare la difesa greca. Le cose migliori si sono viste nei primi 10' con Otero e Baronio vicino al gol in due occasioni, mentre all' 8' di Carlo ha spedito alto da pochi passi. In buona evidenza anche il portiere Brivio che ha addomesticato un paio di conclusioni pericolose. Nella terza partita il Vicenza ha battuto il Genoa 2-1.

IN BREVE

Scala debutta sulla panchina del Borussia con un pareggio

BONN Il Borussia Dortmund di Nevio Scala ha cominciato il campionato con un pari esterno, 1-1, nella gara con la neopromossa Herta Berlino. I campioni d'Europa hanno cominciato bene l'incontro andando in vantaggio con Ricken al 26' , poi hanno subito il pareggio al 35' con Covic.

Ma la gara va in archivio negativamente per il Borussia perchè, poco prima del riposo, si è infortunato il libero Matthias Sammer che dovrà essere operato al menisco.

Al Brasile il mundialito del calcio su spiaggia

FIGUEIRA DA FOZ Il Brasile ha vinto il mundialito di calcio su spiaggia disputato a Figueira da Foz battendo in finale la Spagna per 4-2. Nella finalina per il terzo posto il Canada ha battuto i padroni di casa del Portogallo per 3-2. Al torneo ha partecipato anche l'Italia che però ha chiuso all'ultimo posto la prima fase e non si è qualificata per le semifinali.

Parte male in Scozia il Celtic di Annoni

GLASGOW Il Celtic di Annoni ha cominciato male il campionato scozzese perdendo in trasferta con l'Hibernians 2-1 nell'unico incontro di ieri. La squadra di Glasgow, che prosegue nel braccio di ferro con Paolo Di Canio intenzionato a trasferirsi allo Sheffield Wednesday, ha subito il gol decisivo al 30' st con Henrik Larsson. I campioni di Scozia dei Rangers, che possono contare sugli italiani Amoruso, Gattuso, Negri e Porrini, esordiscono oggi nel posticipo con gli Hearts.

LA CURIOSITA'

Due capolavori di «Big George» ammutoliscono il pubblico brasiliano, tacchi e tocchi deliziosi del neolaziale incantano l'Olimpico

Weah e Mancini accendono l'estate dei bomber

Ma è lunga la lista degli attaccanti inceppati: da Chiesa (Parma) a Protti (Napoli)

MILANO Largo ai bomber. La calda estate del calcio rispolvera miti vecchi e nuovi dell'area di rigore.

Su tutti lui, Giorgione Weah, che incanta il Brasile nella coppa del Centenario. Sabato big-George ha dato una lezione di calcio, tecnica e gol ai raffinati palati sudamericani. Quelli dell'Atletico Mineiro credevano di essere maestri in dribbling e fantasie, invece hanno dovuto inchinarsi al professore Weah: due gol, tante iniziative pericolose e la sensazione che da solo potesse tenere in scacco tutta la difesa brasiliana.

Che poi il Milan abbia pareggiato (stasera i rossoneri tornano in campo contro il Corinthians) è un fatto del tutto irrilevante. I due gol di big George entrano di diritto nella raraefatta collana di perle estive che hanno incantato i telespettatori italiani.

Un altro attaccante che ha incantato è Roberto Mancini.

Mentre Weah seminava il terrore nelle difese brasiliane, il Mancio imperversava davanti agli annichiliti difensori dell'Olympiakos. Una prestazione straordinaria, fatta di tocchi e tacchi, roba d'altissima scuola, con l'Olimpico che resta a bocca aperta. Così come a bocca aperta sono rimasti Boksic e Casiraghi, che da tempo non si vedevano recapitare sui piedi palloni tanto limpidi, servizi tanto scintillanti e i loro gol testimoniano che hanno saputo che farne.

Enrico Chiesa

Roberto Mancini

Meno bene se la passano gli attaccanti del Parma. Chiesa deve smaltire ancora qualche piatto di fettuccine, e Crespo per adesso non sembra ancora essere tornato dall'Argentina, visto le sue prestazioni deludenti. I due titolari dell'attacco emiliano devono stare molto attenti.

L'estate sorride ad Adailton, grande protagonista nelle prime amichevoli, mentre anche Maniero ha rotto gli indugi, segnando un gol contro il Panathinaikos.

La casa dei bomber inceppati dal caldo è piuttosto affollata anche fuori Parma. Il Napoli è alla ricerca del Protti perduto (guai fisici) e Bellucci stenta a farlo dimenticare.

Nei guai anche Branca, sempre alle prese con un menisco capriccioso, mentre domani si attendono squilli inconfondibili a Bologna, dove sono attesi all' opera sia Ronaldo che Baggio. Per il momento l'unico interista senza problemi con il gol è Ganz, spietato in estate come in inverno.

Dalla Fiorentina si segnalano Oliveira e Rui Costa, giocatori abituati a emergere sempre in queste occasioni, cioè quando marcature e ritmi non sono asfissianti. A breve, però, si attendono novità da Batistuta, anche lui come tutti gli altri sudamericani in ritardo di preparazione.

Nel frattempo consoliamoci con i gol di Weah. Gol belli e che non fanno male a nessuno, visto che li segna in Brasile. Per una volta, almeno per stavolta, tutti i tifosi d'Italia possono alzarsi in piedi e applaudirlo. Poi, con l'inizio del campionato, saranno come al solito fischi.

Ieri sera intanto (come riferiamo nell'articolo sopra) si è affacciato alla grande sulla platea dei bomber d'estate un altro giocatore particolarmente atteso, Filippo Inzaghi con la maglia della Juventus.

INGHILTERRA

Cade a Wembley

Prima amarezza per il Chelsea di Zola, Vialli e Di Matteo

LONDRA Il Manchester United ha battuto ieri il Chelsea di Zola, Di Matteo e Vialli a Wembley nel «Charity Shield», la partita che ogni anno vede in campo i vincitori dello scudetto e della coppa di Inghilterra e che da il via al campionato. Al 90' il punteggio era di 1-1 e l'incontro è stato deciso dai rigori concludendosi 5-3.

E' stato il Chelsea ad avere più spunti da rete nella prima frazione e Gianfranco Zola ne è stato il protagonista. Al 20' ha mancato un'occasione d'oro fornitagli da Di Matteo. Al 22' i due azzurri si sono scambiati le parti: Zola ha dato un ottimo assist a Di Matteo che però ha praticamente lisciato la palla davanti alla rete. S'è messo in luce anche il nuovo acquisto del Chelsea, l'uruguayano Poyet, mancando il gol di poco al 23' e al 40' sempre su passaggio di Zola.

Il secondo tempo è stato di gran lunga più movimentato e le due reti sono giunte a soli 4 minuti l'una dall'altra. Al 9' un corner tirato da Zola è stato trasformato da Hughes che con l'ex parmense la stagione scorsa ha fatto coppia fissa. L'euforia dei tifosi del Chelsea, però, è durata poco. Al 13', su corner di Giggs, Johnsen ha trovato la rete del pareggio. Con l'entrata in campo di Beckham e Cruyff (al posto di Giggs e Sheringham per il Manchester), e di Vialli (al posto di Hughes per il Chelsea), la partita ha nuovamente cambiato ritmo. Hanno cercato il gol Scholes, Beckham, Petrescu e Vialli, sempre ispirati da Zola che è stato premiato come miglior giocatore della partita. Poi i rigori che hanno portato fortuna al Manchester.

IL CASO

Il «detective di immagini» avrà certamente a disposizione un numero di riprese che sarà ben superiore per le squadre più blasonate che per le altre

Ma la «prova tv» rischia di non essere uguale per tutti

Un'altra perplessità è data dal fatto che non potranno essere esaminati episodi già descritti dall'arbitro anche se in modo diverso rispetto a quanto si vede

<CF60>ROMA<CF> La tv che ci ha dato un calcio quasi credibile, rischia, adesso, di darci un campionato di nuovo discutibile. L'adozione della prova tv, per scoprire e punire gli atti di violenza che siano sfuggiti all'arbitro incomincia a far nascere qualche discussione sul merito di come sarà applicata.

Secondo le direttive della Federazione ci sarà, infatti, un detective di immagini, il procuratore federale Cesare Martellino, che in tutta fretta , non potendo ovviamente visionare le registrazione di tutti i minuti delle diciannove partite del nostro cartello professionistico, dovrà, per forza di cose, fidarsi delle segnalazioni che gli verranno dai vari campi . Dice che davanti al video bisognerà aggiungere un montatore televisivo al funzionario, alla segretaria e ad un viceprocuratore che già formavano un piccolo corpo d'inchiesta nella scorsa stagione e avverte che sarà dato spazio più ampio, rispetto al passato, alle varie moviole domenicali, alle segnalazioni provenienti dalle varie sedi e ai commenti dagli spogliatoi e dei giornali. Dopodichè invierà il suo «pacchetto» al giudice Maurizio Laudi che dovra decidere. Martellino spiega anche che l'archivio generale al quale attingere sarà il materiale di Eurosport che riprende tutte le partite , ma non esclude di poter ricorrere ad altri contributi televisivi tipo quelli forniti da Mediaset , da Telemontecarlo e dalle tv locali, perchè bisognerà avere a disposizione più immagini che diano, come sollecita Nizzola, piena e totale garanzia di affidabilità.

Ma chi riuscirà, per esempio, a convincere i dirigenti del Castel di Sangro, che tutte le fasi delle loro partite saranno riprese, per esempio, come quelle del Milan? Chi garantirà che le segnalazioni provenienti da un corrispondente locale avranno il medesimo peso di quelle provenienti dalle trasmissioni nazionali della domenica e dai vari processi del lunedì che cercheranno, in alcuni casi, di dimostrare l'indimostrabile?

L'eventualità che si crei, anche nel calcio, un importante conflitto di interessi crea intanto uno sconcerto generale che porterà, molto probabilmente, a controversie ancora più ampie di quelle che già esistenti?

Ora è sperabile che la Federazione, il Procuratore, il giudice, la Lega e, perchè no?, l'Associazione Calciatori riescano tutti insieme a darci giudizi imparzialissimi e credibili, ma il sospetto che non sarà così è perlomeno inevitabile. A questo si aggiunge poi un altro motivo di confusione. Come spiega , infatti, lo stesso Martellino «non potranno essere esaminati episodi già descritti dall'arbitro nel suo referto, seppur in modo diverso da quanto visto in tv». E ciò sembra veramente inverosimile. Perchè potrebbe succedere, come è successo molte volte, che un arbitro, suggestionato dalla caduta e dai contorcimenti di un simulatore, punisca un giocatore che non ha commesso assolutamente nulla ; in questo caso ci troveremmo di fronte ad una prova-tv imperfetta e i furbi, al contrario di quanto assicurano certi critici, continueranno trionfalmente a farla franca.

CALCIO Larga vittoria della squadra di Zaccheroni ieri sera in Veneto ma il risultato inganna

Udinese, quattro gol e qualche ombra

Contro l'ordinato Sandonà (avversario della Triestina) funziona solo l'attacco

Sandonà	0
Udinese	**4**

MARCATORI: al 17' p.t. Bierhoff, al 41' e al 43' Poggi, al 45' Amoroso.
SANDONA': Scodelle (Zandonà), Sandrin, Striuli, Graziano (Facchini), Pennacchioni (Bari), Vascotto (Pallanch), Smanio (De Cecco), Andreotti, Polmonari, Alteri (Ciullo), Barban. All. Tedino.
UDINESE (primo tempo): Turci, Genaux, Calori, D'Ignazio, Helveg, Giannichedda, Walem, Cappioli, Poggi, Bierhoff, Amoroso. (Secondo tempo): Leopizzi, Bertotto, Calori (Eli), Pierini, Helveg (Bachini), Fernandez, Walem (Jorgensen), Orlando, Locatelli, Bierhoff (Ramzi), Hazem. All. Zaccheroni.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
NOTE: spettatori 1600 circa.

Doppietta di Poggi

SAN DONA' DI PIAVE Non sarà calcio verissimo, ma almeno è calcio. Un calcio giocato, contro un avversario che corre e scalpita dimostrando una «gamba» più fresca rispetto al più blasonato avversario. L'Udinese, dunque, scende sulla riva del Piave e deve faticare per raggranellare una vittoria (il punteggio non inganni) contro l'allegra combriccola veneziana che si presenta ai suoi tifosi in una sgargiante tenuta modello Barcellona. Va subito riferito, in chiave che interessa la Triestina, che il Sandonà dell'ex Polmonari sarà una brutta bestia: ha qualità, lo stesso Polmonari e Vascotto vanno veloci sulle fasce, quantità (Smanio macina chilometri) e peso in attacco con Alteri e Barban che creano più di qualche grattacapo a Calori e soci. E l'Udinese? Fatica più del solito, ma fornisce al suo tecnico un paio di buone indicazioni. In difesa Zaccheroni prova D'Ignazio, positivo. Sulla mediana Cappioli va a sinistra e Walem al centro, tonico il primo ancora spaesato il secondo. Davanti le solite ottime cose. Apre le marcature il tedesco Bierhoff al 17' incastonando tra palo e portiere un assist di Amoroso. Al 41' Poggi infila i centrali sandonatesi e deposita di piatto replicando poco dopo su torre dello stesso Bierhoff. Chiude il tempo con il gol Marcio Amoroso: un pregevole pallonetto per lui.

La seconda frazione di gioco è per le seconde linee. Si scopre qualcosa di interessante in Fernandez, tosto in fase difensiva, ma forse c'è troppo affollamento sulla panchina della formazione bianconera.

f.f.

Il preparatore atletico, «reo di atroci torture», è il più bersagliato dagli scherzi dei giocatori

Sul povero Baffoni borracce d'acqua

ARTA TERME Spicchi di ritiro. Stress da allenamento, problemi di lingua, scrosci di «pioggia» serale, nevrosi da telefonino che «non piglia». Insomma tutto quanto rappresenta l'altra faccia dell'odiatissimo «periodo di ossigenazione e di preparazione precampionato» (così lo chiamano gli esperti) cui tutte le squadre professionistiche italiane e non si sottopongono in questo scorcio di stagione. Con tutti i vezzi, gli scherzi, gli episodi curiosi che, con annuale periodicità, si ripetono in qualsiasi ritiro si rifugi la squadrona o la squadretta del caso.

L'Udinese è salita per il terzo anno consecutivo nell'eremo (non ce ne vogliano gli artesi, ma di divertimenti per giovanotti non ce ne sono tra le abetaie della valle del But) di Arta Terme. Signori sugli anta suonati che si dirigono a fare i fanghi, contadini che lavorano i campi, qualche tifoso di passaggio che segue gli allenamenti: questa è l'abituale compagnia che allieta i bianconeri. Per Zaccheroni, certo, è meglio così. Ad Arta non si fa altro che lavorare, gli effetti sono assicurati. Per questo motivo, sebbene manchino i guasconi Rossitto e Stroppa a inventare facezie, il multietnico gruppone bianconero cerca di distrarsi progettando scherzi. Il più bersagliato? Il «pelato» malefico Paolo Baffoni, preparatore atletico dell'ultima generazione. Un torturatore alla Ventrone, per capirci. «Finisce spesso male» commenta divertito capitan Calori. Episodio numero uno: alla fine di una seduta i giocatori si esibiscono in posture e stretching. Baffoni passa fra i tappetini e tortura gli atleti che non eseguono il movimento corretto. Partono le prime borracce sulla schiena del torturatore. Subito dopo il gruppo compie due giri di campo finali e si dirige velocemente verso il malcapitato. I tattici, alla vista, direbbero «è una manovra corale». Obiettivo? Baffoni finisce al tappeto sommerso da calci e pugni.

Johan Walem

Poi ci sono ancora problemi di lingua da superare. Durante la partitella con l'Arta D'Ignazio, pugliese, suggerisce a Jorgensen, danese, il modo per farsi rispettare. «Se vuoi la palla devi dire "lascia". Ripeti con me: lascia!». Il danesino annuisce senza convinzione. Sempre durante quella gara il marocchino Ramzi esulta due volte (dopo il gol) andando a posare il gomito sulla bandierina del calcio d'angolo. Al terzo sparisce la bandierina stessa con l'olandese «Eli» che fugge verso lo spogliatoio con il «trofeo» sotto il braccio. Un olandese che capisce molto bene un marocchino. Che strano!

Detto degli scrosci di «pioggia» serale che colpiscono i passanti che stazionano sotto i davanzali dei giocatori, la chiosa è per il tanto amato telefonino. Di tanto in tanto, nei momenti di relax, si vedono giocatori girare nella hall dell'albergo come automi. Non sono matti, stanno solo cercando un posto dove l'aggeggio abbia qualche «tacca» in più. Per chiamare casa e fuggire, almeno via etere, dall'eremo (ops, scusate, dal ritiro) di Arta.

f.f.

Domani sera sarà al Rocco

Il Maiorca prepara in Friuli una «Liga» senza preoccupazioni

MAGNANO IN RIVIERA Tra le acacie e i tigli del «Green Club» si parla spagnolo. In questi giorni, difatti, il «Real club deportivo de Mallorca» si sta allenando proprio nel funzionale hotel-centro sportivo per preparare adeguatamente l'assalto alla Liga.

Certo, nel panorama spagnolo il club della perla del Mediterraneo non è fra i più grossi, ma qualche piccolo traguardo, in 81 anni di storia, se lo è guadagnato. Pur avendo appena rimesso il naso nella Liga, dopo cinque anni in Seconda divisione, il club di Maiorca ha disputato dodici volte la «Temporada» arrivando, dopo uno strepitoso campionato, fino al secondo posto nel 1987 dietro il «grande» Atletico Madrid.

Un piccolo scudetto per un club che non ha un grandissimo bacino di tifosi, un «titolo» che il presidente del sodalizio, Bartolomè Beltran, esibisce con orgoglio. «Siamo un club piccolo – dice – abituato a guadagnarci con il sudore i propri traguardi, attraverso le difficoltà». Il Maiorca, come detto, esce da un periodo non molto roseo. «Lo scorso campionato – commenta Beltran – abbiamo conquistato la promozione arrivando terzi e superando i play-off. La nostra speranza è quella di rimanere più a lungo possibile nella Liga. Il Maiorca non è mai stato in serie A per più di tre campionati, ma la squadra allestita quest'estate può prolungare questo record».

L'allenatore Cuper si ispira a Carlos Bi. Le stelle sono lo slavo Stankovic e l'estroso Palinha

La squadra, già, la squadra. È una compagine giovane che sta affrontando la nuova esperienza con una nuova guida tecnica. Al timore del Maiorca, infatti, c'è il 41.enne Hector Cuper, argentino e zonista convinto. È un figlioccio di Carlos Bianchi, per capirci. «È la prima esperienza che faccio in Spagna – spiega con semplicità l'ex allenatore dell'Huracan e del Lanus – e già da questo periodo i miei stimoli sono moltissimi. Il mio credo tecnico è generalmente legato alla zona con qualche concessione all'uomo che si stacca tra i quattro in difesa. Davanti metto solitamente due attaccanti. Il calcio spagnolo mi piace: è aggressivo, rapido e molto competitivo, ma farsi largo non sarà facile». Un pensiero sull'Italia è quasi scontato. «Un paese grandissimo con un grandissimo calcio – dice Cuper –: quasi esasperato. Ho sentito parlare di Fabio Capello, pur non avendolo mai visto all'opera in Spagna, che ha vinto l'ultima Liga con il Real Madrid. Un grosso stratega, un uomo molto duro. In Spagna, tuttavia, non ha avuto vita facile. Dicevano giocasse alla "pelotasso", al calcio lungo, e non desse al Real una precisa fisionomia. Però ha vinto».

Le stelline della formazione iberica che domani affronterà la Triestina al «Rocco» sono due: il centrocampista Jovan Stankovic, 26 anni, e il 28.enne brasiliano Palinha. «Siamo una squadra aggressiva e veloce – dice il primo, ex Stella Rossa – che può dire la sua nella Liga». E c'è da credergli.

SERIE C2

Ieri al Rocco contro il Palermo (0-0) la squadra di Marchioro non ha mostrato evidenti progressi

E' la difesa il punto debole della Triestina

Diventano fondamentali Notari e Gambaro - Trattativa aperta con Silenzi

Una conclusione di Hervatin nel primo tempo. (Bruni)

TRIESTE Dieci giorni di lavoro alle spalle. Gambe pesanti, menti affaticate dallo spartano ritiro e conseguenti ritmi alla camomilla. Il calcio d'estate, d'altronde, è quasi sempre tutto qui. Perché Triestina-Palermo avrebbe dovuto sfuggire a tale cliché? Tanto più che i rosanero siculi erano reduci da un'amichevole del giorno prima (con il Cesena) e, a parte la «verve» del folletto Massara e il gran lavoro dell'onnipresente Favo, molto altro non han potuto (o voluto) far vedere. Il tedescone Dittgen, spalla di Massara, somiglia molto di fisico a Bierhoff, ma il piede è tutt'altra cosa. E l'Alabarda? Quel marpione del velocissimo Massara ha messo spesso in evidenza le difficoltà difensive. Più volte, svariando a destra e a manca, l'ex pescarese ha imbambolato Birtig e Masi, partendo con ampie folate. Il recupero di Notari e l'inserimento di Gambaro, si fanno a questo punto fondamentali. Ancor meglio, poi, se arrivasse anche una punta come Silenzi, del quale si fa un gran parlare. L'Alabarda parte con l'attuale formazione titolare. Masi al centro è consigliato (e spesso aiutato) da Benetti; Birtig tenta di avanzare sulla destra mentre Bandini è frenato sull'altra fascia da un vispo compagno. Sgarbossa e Catelli tamponano (abbastanza) e costruiscono (pochino) nel mezzo, mentre Gubellini ed Hervatin sono defilati sulla fascia e incidono poco. Spilli e Riccardo, davanti, risultano spesso imbrigliati dagli avversari. Subito Catelli libera Hervatin sul filo del fuorigioco, ma il destro dell'ex parmense è «spezzato» nell'angolo da un difensore. È un lampo alabardato. Uno dei pochi. Poi tocca al palermo proporre le azioni più insidiose. Antonaccio mette in mezzo e Compagno spreca a lato con il testone pelato. Massara è infermabile. Si lancia su una palla spedita maldestramente indietro da Birtig, ma per fortuna che c'è Vinti pronto all'uscita sui piedi. Poi è Masi a perdere palla e tocca a Dittgen lanciare Massara. Stavolta è la sua dolce palombella a fil di palo a salvare l'estremo alabardato. Ancora volo di Massara che si beve metà campo, assist per il tedescone, e ancora Vinti a uscire in uscita sull'ex Kaiserslauten. L'Alabarda si è fatta vedere soprattutto sui calci piazzati. Ci hanno pensato Hervatin, Riccardo e Catelli, ma tutti con esiti modesti. Si è dovuta aspettare la ripresa perché Spilli, sempre da fermo, centrasse lo specchio, ben «salvato» dal diciannovenne palermitano Cavalieri. Un ultima «presentazione» del tedescone davanti a Vinti (bravo anche stavolta in uscita) prima che, al 18' della ripresa, l'Alabarda cambiasse in toto tutta la squadra. Un'ottima occasione per cogliere il primo applauso della stagione. Da lì alla fine c'è ancora tempo per regalare qualche perla personale. L'Alabarda è un po' tutta da rivedere. Ma per questo basterà attendere domani: al Rocco sbarcherà il Majorca.

Alessandro Ravalico

Triestina	0
Palermo	**0**

TRIESTINA: Vinti (18' s.t. Bianchet), Benetti (18' s.t. Manni), Masi (1' s.t. Beretti), Birtig (18' s.t. Modesti), Sgarbossa (18' s.t. Carli), Bambini (18' s.t. Rosati), Gubellini (18' s.t. Montoneri), Catelli (18' s.t. Canella), Spilli (18' s.t. Costanzo), Riccardo (18' s.t. Nzamba), Hervatin (18' s.t. Nicolosi). All. Marchioro.
PALERMO: Cavalieri, Finetti, Compagno R., Biffi, Ciardiello (1' s.t. Parisi), Antonaccio, Compagno G. (30' s.t. Ferrara), Favo, Dittgen (30' s.t. Di Somma), Cardinale, Massara (16' s.t. Triuzzi). All. Rumignani.

La Triestina '97-'98 per la prima volta al Rocco. (Bruni)

Il girone A è un raggruppamento settentrionale: niente trasferte in Sardegna ed evitata la Spal, mentre sono state raggruppate tutte le squadre venete il che farà moltiplicare i derby e le sfide incrociate

Mancano le superfavorite, ma Cittadella, Leffe e Pro Sesto fanno paura

TRIESTE Grosse novità e volti inediti per il girone A della C2. Infatti è stato tenuto conto di un criterio più strettamente geografico seguendo un principio latitudinale che in precedenza era stato scartato. Ora è lecito, a tutti gli effetti, chiamarlo girone Nord. In questo modo niente più sarde (e quindi evitati i viaggi aerei), la temutissima Spal, finita con le altre emiliane nel gruppo B. Pericolo scampato, quindi. Invece sono state raccolte le venete e questo può creare maggiore interesse con sfide incrociate e derby che hanno sempre un certo richiamo.

Fatta la premessa è opportuno sottolineare che questa C2/A si presenta particolarmente equilibrata, senza superfavorite. Si può richiedere qualcosa di più a chi già lo scorso anno ha fatto bene o chi si è messo in evidenza durante la campagna di rafforzamento, anche se la cosa non è matematica. Ad esempio il **Cittadella**, che ha affidato a Glerean praticamente la stessa rosa di giocatori che ha raggiunto i recenti play-off, apportando degli innesti come il massese Carbone, Capecchi e Rizzioli del Baracca, Giacomin e Zanon trentenni del Sandonà.

Da rispettare, e forse anche qualcosa di più, il **Leffe**. Sull'ultima classifica è da mettere in bilancio una partenza ad handicap che ha condizionato l'intera annata. Il finale però è stato un imperioso crescendo, la promozione solo sognata. Nella seconda parte di torneo ha espresso un gioco scintillante. L'esperto Veneri guiderà le operazioni, alla sua corte sono arrivati atleti come il goleador Cortesi o il centrocampista Bottazzi (Modena). Da tenere di conto la sete di riscatto dell'allenatore dimessosi da Prato. Ovunque ha lavorato ha lasciato un buon ricordo.

Il Giorgione fa affidamento sulle reti di Eddy Baggio. La Pro Patria concede a Provenzano di riscattare la stagione-no nel Sora

Sfumato per un soffio il salto in C1, la **Pro Sesto** deve rimandare il rientro nella divisione superiore ma non vuol attendere troppo. Sotto l'aspetto societario la Pro è un modello, anche quest'anno si è mossa bene. Più di tutti, però, peserà la partenza del bomber Di Nicola, uomo da 19 reti. La cessione era inevitabile per questioni di bilancio e anche altri sacrifici rischiano di indebolire i lombardi.

Vediamo poi come saprà adattarsi alla nuova realtà il **Giorgione**, proveniente dal gruppo B, che ha in Eddy Baggio, fratello di Roberto, la sua stella. Non solo per l'altisonante cognome, quanto piuttosto per le 14 reti dell'ultimo campionato in cui i rossostellati, seppur un po' discontinui, si sono piazzati in alto. Molta attesa circonda la ex sorpresa **Pro Patria** che accetta la sfida e sembra intenzionata a far ancora di più: Provenzano, ad esempio, è attaccante di razza che al Sora ha deluso. Con la Pro Vercelli fece faville ed è pronto a ritornare subito grande. Ancora dalla C1 ecco Bonomi (Como), Casabianca (Novara), Giani (Alzano), oltre a Olivari e Dato.

Curiosità attorno al Mantova e alla Biellese, castigamatti un anno fa tra i Dilettanti. L'Ospitaletto confida sugli «scarti» del Brescia

Un occhio di riguardo spetta al neopromosso **Mantova** che ha vinto in scioltezza il suo girone in D e non ha stravolto il proprio organico. Dai dilettanti giunge anche la **Biellese**, imbattuta da tempo immemore e quasi invariata nella sua ossatura centrale. Chiudiamo la rassegna delle matricole con l'**Albinese** che mira decisamente a una salvezza in tranquillità. Duellerà con compagini come la **Pro Vercelli**, in ritardo per questioni societarie, l'**Ospitaletto**, succursale del Brescia che si affida in avanti al veterano cecchino Gori, il **Mestre**, con credenziali dubbie se non altro per la rivoluzione a cui ha dato vita. Formazioni di mezzo fra la fascia alta e quella bassa sono **Solbiatese**, **Voghera**, **Cremapergo**. Tra queste potrebbe essere compreso anche il **Varese** che lamenta sofferti addii ma anche rinforzi di qualità. Da decifrare il **Novara**, capitolato dalla C1, è passato nelle mani di Chierico dopo aver perso pezzi per strada.

CALCIO Ecco i calendari delle due manifestazioni che apriranno la nuova stagione dilettantistica

Raffica di derby in coppa Italia e coppa Regione

Si comincerà domenica 31 agosto in attesa dei campionati il cui inizio è previsto per domenica 21 settembre

TRIESTE Dopo i gironi dei campionati dilettantistici e in attesa dei calendari (sabato 6 settembre), il comitato regionale della Figc-Lnd ha diramato i calendari della Coppa Italia e della Coppa Regione.

La prima competizione, riservata alle squadre di Eccellenza e Promozione, comincerà domenica 31 agosto. Al turno successivo accederanno le 24 squadre classificatesi (le prime due di ciascun girone) che verranno abbinate tra di loro e disputeranno un turno ad eliminazione diretta con gare di andata e ritorno (domenica 14 e giovedì 25 settembre).

Grande successo della Coppa Regione anche quest'anno divisa, nella prima parte, tra le squadre di Prima e le squadre di Seconda e Terza. Sono 164 le squadre al via (un record per la manifestazione). Le squadre di Prima cominceranno domenica 31 agosto. Le squadre di Seconda e Terza domenica 7 settembre. Al turno successivo (dove si giocherà con la formula dell'eliminazione diretta) accederanno le squadre vincenti i gironi.

Ricordiamo che i campionati dilettantistici cominceranno domenica 21 settembre: Eccellenza, Promozione e Prima. Domenica 5 ottobre toccherà alla Seconda e alla Terza (ma ogni comitato provinciale ha facoltà di posticipare l'inizio della Terza). Sabato 20 settembre comincerà il campionato regionale Juniores. I campionati saranno sospesi domenica 28 dicembre e domenica 4 gennaio.

COPPA ITALIA

	1.a giornata 31-8-1997 ore 17	2.a giornata 4-9-1997 ore 20.30	3.a giornata 7-9-1997 ore 17
GIRONE A			
	Fiume Veneto-Centro Mobile	Centro Mobile-Juniors	Juniors-Fiume Veneto
	Juniors-Pro Aviano	Pro Aviano-Fiume Veneto	Pro Aviano-Centro Mobile
GIRONE B			
	S.P.A.L.-Porcia	Porcia-Fanna Cavasso	S.P.A.L.-Fanna Cavasso
	Fanna Cavasso-Cordenons	Cordenons-S.P.A.L.	Cordenons-Porcia
GIRONE C			
	Fontanafredda-Sacilese	Sacilese-Azzanese	Azzanese-Fontanafredda
	Azzanese-Sarone	Sarone-Fontanafredda	Sarone-Sacilese
GIRONE D			
	Pozzuolo-Tolmezzo	Tolmezzo-San Daniele	Pozzuolo-San Daniele
	San Daniele-Flaibano	Flaibano-Pozzuolo	Flaibano-Tolmezzo
GIRONE E			
	Pro Fagagna-Gemonese	Gemonese-Bearzicolugna	Bearzicolugna-Pro Fagagna
	Bearzicolugna-Tricesimo	Tricesimo-Pro Fagagna	Gemonese-Tricesimo
GIRONE F			
	Pagnacco-Trivignano	Trivignano-Sangiorgina	Pagnacco-Sangiorgina
	Sangiorgina-Manzanese	Manzanese-Pagnacco	Trivignano-Manzanese
GIRONE G			
	Monfalcone-Juventina	Juventina-Ronchi	Monfalcone-Ronchi
	Ronchi-San Canzian	San Canzian-Monfalcone	Juventina-San Canzian
GIRONE H			
	Zarja Gaja 97-Itala S. Marco	Itala S. Marco-Primorje	Zarja Gaja 97-Primorje
	Primorje-Capriva	Capriva-Zarja Gaja 97	Itala S. Marco-Capriva
GIRONE I			
	Maranese-Ita Palmanova	Ita Palmanova-Manzano	Manzano-Maranese
	Sevegliano-Manzano	Maranese-Sevegliano	Sevegliano-Ita Palmanova
GIRONE L			
	Flumignano-Rivignano	Rivignano-Aquileia	Aquileia-Flumignano
	Aiello-Aquileia	Aiello-Flumignano	Rivignano-Aiello
GIRONE M			
	Lucinico-Pro Gorizia	Gradese-Pro Gorizia	Lucinico-Gradese
	Mossa-Gradese	Mossa-Lucinico	Pro Gorizia-Mossa
GIRONE N			
	San Sergio-Muggia D.S.	Muggia D.S.-San Luigi	San Sergio-San Luigi
	San Luigi-Ponziana	Ponziana-San Sergio	Muggia D.S.-Ponziana

COPPA REGIONE
società Prima categoria

	1.a giornata 31-8-1997 ore 17	2.a giornata 7-9-1997 ore 17	3.a giornata 14-9-1997 ore 17
GIRONE I/1			
	Lignano-Caneva	Caneva-Virtus Roveredo	Virtus Roveredo-Lignano
	Virtus Roveredo-Morsano T.	Morsano T.-Lignano	Caneva-Morsano T.
GIRONE I/2			
	Doria-Gonars	Gonars-Cussignacco	Cussignacco-Doria
	Cussignacco-Chions	Chions-Doria	Gonars-Chions
GIRONE I/3			
	Maniago-Castionese	Castionese-Visinale	Visinale-Maniago
	Visinale-Tavagnacco	Tavagnacco-Maniago	Castionese-Tavagnacco
GIRONE I/4			
	Ancona-Varmo	Union 91-Varmo	Zoppola-Varmo
	Union 91-Zoppola	Zoppola-Ancona	Ancona-Union 91
GIRONE L/1			
	Roianese-Codroipo	Venzone-Codroipo	Reanese-Venzone
	Venzone-Salesiana D.B.	Salesiana D.B.-Reanese	Codroipo-Salesiana D.B.
GIRONE L/2			
	Latte Carso-Pro Fiumicello	Futura-Pro Fiumicello	Latte Carso-Futura
	Futura-Ruda	Ruda-Latte Carso	Ruda-Pro Fiumicello
GIRONE L/3			
	Basaldella-Union Pasiano	Union Pasiano-Riviera	Riviera-Basaldella
	Riviera-Tarcentina	Basaldella-Tarcentina	Union Pasiano-Tarcentina
GIRONE L/4			
	Buiese-Valvasone A.S.M.	Valvasone A.S.M.-Villanovese	Villanovese-Buiese
	Villanovese-Spilimbergo	Spilimbergo-Buiese	Valvasone A.S.M.-Spilimbergo
GIRONE M/1			
	Cividalese-Valnatisone	Valnatisone-Pro Romans	Pro Romans-Cividalese
	Pro Romans-Edile Adriatica	Edile Adriatica-Cividalese	Valnatisone-Edile Adriatica
GIRONE M/2			
	Opicina-Torreanese	Opicina-San Giovanni	Como-Opicina
	San Giovanni-Como	Como-Torreanese	San Giovanni-Torreanese
GIRONE M/3			
	Costalunga-C.R. Staranzano	C.R. Staranzano-Domio	Domio-Costalunga
	Domio-Fincantieri	Fincantieri-Costalunga	C.R. Staranzano-Fincantieri
GIRONE M/4			
	Sovodnje-Vesna	Vesna-Isonzo S.P.	Isonzo S.P.-Sovodnje
	Isonzo S.P.-San Lorenzo	San Lorenzo-Sovodnje	Vesna-San Lorenzo

COPPA REGIONE
società Seconda e Terza categoria

1.a giornata 7-9-1997, ore 17; 2.a giornata 14-9-1997 ore 17; 3.a giornata 21-9-1997 ore 17.

GIRONE A/1: *1.a giornata* Bannia-Torre, Corva-Aurora Pn; *2.a giornata* Corva-Torre, Aurora Pn-Bannia; *3.a giornata* Bannia-Corva, Torre-Aurora Pn.

GIRONE A/2: *1.a giornata* Ceolini-Domanins Rich., Orcenico Sup.-Liventina; *2.a giornata* Domanins Rich.-Orcenico Sup., Liventina-Ceolini; *3.a giornata* Orcenico Sup.-Ceolini, Domanins Rich.-Liventina.

GIRONE A/3: *1.a giornata* Polcenigo-Medunese, Ramuscellese-S. Quirino; *2.a giornata* Medunese-Ramuscellese, S. Quirino-Polcenigo; Ramuscellese-Polcenigo, Medunese-S. Quirino.

GIRONE A/4: *1.a giornata* Prata-Pasch, Tilaventina-Barbeano; *2.a giornata* Pasch-Tilaventina, Barbeano-Prata; *3.a giornata* Tilaventina-Prata, Pasch-Barbeano.

GIRONE B/1: *1.a giornata* S. Leonardo-Montereale V., Aquila-Valeriano P.; *2.a giornata* Montereale V.-Aquila, Valeriano P.-S. Leonardo; *3.a giornata* Aquila-S. Leonardo, Montereale V.-Valeriano P.

GIRONE B/2: *1.a giornata* Vibate-Solese, Tiezzese-Vivai Rauscedo; *2.a giornata* Solese-Tiezzese, Vivai Rauscedo-Vibate; *3.a giornata* Tiezzese-Vibate; Solese-Vivai Rauscedo.

GIRONE B/3: *1.a giornata* Vigonovo R.-Villanova Pn, Sesto Bagnarola-Vallenoncello; *2.a giornata* Sesto Bagnarola-Villanova Pn, Vallenoncello-Vigonovo R.; *3.a giornata* Vigonovo R.-Sesto Bagnarola, Villanova Pn-Vallenoncello.

GIRONE B/4: *1.a giornata* Zompicchia-7 Spighe, Sedegliano-Ronchis; *2.a giornata* 7 Spighe-Sedegliano, Ronchis-Zompicchia; *3.a giornata* Sedegliano-Zompicchia, 7 Spighe-Ronchis.

GIRONE C/1: *1.a giornata* Flambro-Talmassons, Bertiolo-Teor; *2.a giornata* Talmassons-Bertiolo, Teor-Flambro; *3.a giornata* Bertiolo-Flambro, Talmassons-Teor.

GIRONE C/2: *1.a giornata* Italsped M.D.B.-Pocenia, Lestizza-Mortegliano; *2.a giornata* Pocenia-Lestizza, Mortegliano-Italsped M.D.B.; *3.a giornata* Lestizza-Italsped M.D.B., Pocenia-Mortegliano.

GIRONE C/3: *1.a giornata* Latisana-Folgore, Castions-Lavarianese; *2.a giornata* Folgore-Castions, Lavarienese-Latisana; *3.a giornata* Castions-Latisana, Folgore-Lavarianese.

GIRONE C/4: *1.a giornata* Palazzolo-Romans, Malisana-Muzzanese; *2.a giornata* Malisana-Palazzolo, Muzzanese-Roman; *3.a giornata* Malisana-Romans, Palazzolo-Muzzanese.

GIRONE D/1: *1.a giornata* Bressa Camp.-Diana, Colloredo M.A.-Fortissimi; *2.a giornata* Diana-Colloredo M.A., Bressa Camp.-Fortissimi; *3.a giornata* Colloredo M.A.-Bressa Camp, Diana-Fortissimi.

GIRONE D/2: *1.a giornata* Arteniese-Treppo Grande, Arcob. Osoppo-Ragogna; *2.a giornata* Treppo Grande-Arcob. Osoppo, Ragogna-Arteniese; *3.a giornata* Arcob. Osoppo-Arteniese, Treppo Grande-Ragogna.

GIRONE D/3: *1.a giornata* Ciconicco-Fulgor, Com. Faedis-Savorgnanese; *2.a giornata* Fulgor-Com. Faedis, Savorgnanese-Ciconicco; *3.a giornata* Com. Faedis-Ciconicco, Fulgor-Savorgnanese.

GIRONE D/4 *1.a giornata* Lib. Atl. Rizzi-Serenissima P., Savognese-Martignacco; *2.a giornata* Serenissima P.-Savognese, Martignacco-Lib. Atl. Rizzi; *3.a giornata* Savognese-Lib. Atl. Rizzi, Serenissima P.-Martignacco.

GIRONE E/1 *1.a giornata* Stella Azz.-Natisone, Gaglianese-Aurora Buon.; *2.a giornata* Stella Azz.-Gaglianese, Aurora Buon.-Natisone; *3.a giornata* Gaglianese-Natisone, Stella Azz.-Aurora Buon.

GIRONE E/2 *1.a giornata* Porpetto-Bagnaria Arsa, Strassoldo-Torre T.C.; *2.a giornata* Bagnaria Arsa-Strassoldo, Torre T.C.-Porpetto; *3.a giornata* Strassoldo-Porpetto, Bagnaria Arsa-Torre T.C.

GIRONE E/3 *1.a giornata* Pro Cervignano M.-Terzo, Ontagnanese-Torviscosa; *2.a giornata* Terzo-Ontagnanese, Torviscosa-P. Cervignano M.; *3.a giornata* Ontagnanese-P. Cervignano M., Terzo-Torviscosa.

GIRONE E/4 *1.a giornata* Risanese-Lumignacco, Villa-Union Nogaredo; *2.a giornata* Lumignacco-Villa, Union Nogaredo-Risanese; *3.a giornata* Villa-Risanese, Lumignacco-Union Nogaredo.

GIRONE F/1 *1.a giornata* Paviese-Sangiorgina Ud, Santamaria-Rive D'Arcano; *2.a giornata* Paviese-Santamaria, Rive D'Arcano-Sangiorgina Ud; *3.a giornata* Santamaria-Sangiorgina Ud, Paviese-Rive D'Arcano.

GIRONE F/2 *1.a giornata* Chiarbola-Kras, Campanelle-Breg; *2.a giornata* Kras-Campanelle, Breg-Chiarbola; *3.a giornata* Campanelle-Chiarbola, Breg-Kras.

GIRONE F/3 *1.a giornata* Breg-S. Andrea, Zaule Rabuiese-Servola; *2.a giornata* S. Andrea-Zaule Rabuiese, Servola-Breg B.; *3.a giornata* Zaule Rabuiese-Breg. B., S. Andrea-Servola.

GIRONE F/4 *1.a giornata* Primorec-Union Ts, C.G.S.-Venus; *2.a giornata* Union Ts-C.G.S., Venus-Primorec; *3.a giornata* C.G.S.-Primorec, Union Ts-Venus.

GIRONE G/1 *1.a giornata* Isonzo T.-Azzurra Go, Audax S.A.-Mariano; *2.a giornata* Azzurra Go-Audax S.A., Mariano-Isonzo T.; *3.a giornata* Audax S.A.-Isonzo T., Azzurra Go-Mariano.

GIRONE G/2 *1.a giornata* Poggio-Fogliano, Begliano-Moraro; *2.a giornata* Fogliano-Begliano, Moraro-Poggio; *3.a giornata* Begliano-Poggio, Fogliano-Moraro.

GIRONE G/3 *1.a giornata* Piedimonte-Pieris, Villesse-Mladost; *2.a giornata* Pieris-Villesse, Mladost-Piedimonte; *3.a giornata* Villesse-Piedimonte, Pieris-Mladost.

GIRONE G/4 *1.a giornata* Sagrado-Romana, Pro Farra-Portuale; *2.a giornata* Sagrado-Pro Farra, Romana-Portuale; *3.a giornata* Romana-Pro Farra, Portuale-Sagrado.

GIRONE H/1 *1.a giornata* Villanova-Medea, Vermegliano-Medeuzza; *2.a giornata* Medea-Vermegliano, Medeuzza-Villanova; *3.a giornata* Vermegliano-Villanova, Medea-Medeuzza.

SERIE D

Una provincia che sarà protagonista nel prossimo campionato

Pordenone compera in boutique, il Tamai invece al supermercato

PORDENONE Una provincia davvero protagonista del prossimo campionato nazionale di lega dilettanti. Pordenone, Tamai e Sanvitese hanno operato con gran oculatezza nel corso del mercato estivo e allestito delle formazioni in grado di essere sicuramente protagoniste nella prossima stagione. La palma del migliore spetta di diritto al Pordenone del riconfermato Titta Da Pieve. Acquisti di buona levatura quelli di Benini, Benetti e Padovani che insieme ai transfughi sanvitesi Dal Col e Locatelli dovrebbero garantire alla formazione neroverde un campionato di alta classifica ma non certo di vertice assoluto anche se la dirigenza ha mire decisamente ambiziose.

Già in ritiro a Tarvisio i neroverdi alle prese con un'impegnativa preparazione. Rivoluzione anche per il neopromosso Tamai ma gli arrivi non sono certo di gran nome. Lepore, Cleva, De Marchi e il ritorno del bomber Bortolin, tutti giocatori al debutto nel nazionale dilettanti, hanno infiammato la piazza ma sono tutti da verificare. I mobilieri a ogni buon conto non hanno esaurito le operazioni di mercato e con un paio di aggiustamenti la squadra dovrebbe disputare un campionato tranquillo.

La Sanvitese ha sì perso giocatori importanti ma la sagacia della sua dirigenza ha fatto sì che il mister Piccoli possa ora disporre di una formazione completa in ogni reparto, oltremodo giovane e fortemente motivata. I biancorossi in ritiro a Timau stanno alacremente lavorando per raggiungere condizioni e amalgama. Zampieri, Zoff, De Pangher i nomi dei giovani più in vista, tutti con un campionato non molto felice alle spalle e con molta voglia di riscatto. Il rientro di Gino e Battiston, due elementi oramai d'esperienza nonostante la giovane età, consentirà a Piccoli svariate soluzioni tattiche e poi c'è sempre Cinello, una sicurezza in attacco.

Claudio Fontanelli

Cormonese si rifà il look In vista una punta di peso

CORMONS La Cormonese riparte con un look nuovo. Il grigiorosso quest'anno vedrà una prevalenza del rosso, quasi a voler annunciare battaglia. C'è voglia di rinnovamento, nella società del presidente Markovic. Una stagione di sofferenze come quella lasciata alle spalle non deve avere un bis. Per presentarsi, la Cormonese ha dato appuntamento ai sostenitori nel cuore della città, in Piazza XXIV Maggio, con Bruno Pizzul - che rimane uno dei tifosi «storici» - a fare gli onori di casa. A proposito di tifosi, il Comune - per voce del sindaco Paselli - ha assicurato che farà la propria parte per dare una mano alla compagine grigiorossa. Verrà lanciata una campagna abbonamenti-simpatia nelle principali banche di Cormons.

L'allenatore Angelo Cupini, concluse le lezioni al Supercorso di Coverciano, avrà a disposizione buon materiale umano ma non sono da escludere rinforzi nei prossimi giorni per consolidare l'organico. Il difensore Favoni è stato annunciato l'altra sera, insieme al resto della squadra. Il presidente Markovic ha anticipato l'ingaggio di una punta (Di Donato?) e si vocifera di una probabile riconferma di Casonato. Si sta definendo anche l'operazione Spessot, con il Valdagno.

Nei primi giorni di settembre, infine, dovrebbe vedere la luce un torneo giovanile che verrà intitolato alla memoria dell'ex presidente giallorosso Renato Godeas.

TORNEO

In dodici al Memorial Bottaro: sarà battaglia tra le favorite

TRIESTE Si è iniziato giovedì scorso il I Memoriale Bottaro organizzato dall'Olimpia sul campo a sette di via Pascoli, proprio per ricordare la figura del suo presidente recentemente scomparso. Le squadre iscritte al torneo sono 12, e schierano nelle loro file giocatori che partecipano alle varie manifestazioni amatoriali triestine (Coppa Venezia Giulia, Coppa Trieste, ecc.). In più ogni formazione può mandare in campo anche tre tesserati, e questo non fa che aumentare il livello tecnico delle partite.

Il programma prevede tre gare al giorno, dal lunedì al venerdì (escluso il mercoledì, considerato come giornata di riposo) a partire dalle 19.30. Per quanto riguarda la formula, ci sono due gironi da sei squadre, con le prime che accederanno direttamente in semifinale, mentre la seconda e la terza classificata di ogni raggruppamento si incontreranno per conquistare gli altri due posti liberi. La finalissima si disputerà giovedì 28 agosto.

Le favorite del torneo sono quattro: Holiday tipografia, Bar Sportivo, Ottica Lc e Bar Astar.

Marzio Krizman

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Ultimi arrivi e movimenti del calcio mercato nel mondo dei dilettanti: c'è chi ha concluso e chi è in alto mare

L'Itala San Marco si aggiudica Franti

Manca solo la punta - Juventina rivoluzionata - Monfalcone aspetta il difensore

TRIESTE CAPRIVA: perso il roccioso difensore Livon, tornato a Romans, e Goretti, che ha scelto Ronchi, Zuppicchini ha visto arrivare dal Ruda Diego Tassin che però è più un jolly che un difensore. A giorni dovrebbe arrivare anche una punta.

ITALA SAN MARCO: come previsto, in settimana sono stati ufficializzati i movimenti. Sono arrivati il portiere Zanier dalla Juventina, che a Moretto e la sua zona garantisce qualità anche con i piedi; altro buon zonista è il difensore centrale Lucio Stacul, l'anno scorso al Monfalcone ma proveniente dalla Manzanese come l'esperto jolly Stefano Beltrame che, come Moretto, ha fatto coppia già a Manzano ma l'anno scorso era al Trivignano. Si è conclusa in maniera positiva anche la trattativa che vedeva al centro Fabio Franti del Lucinico. La squadra di Clama si è privata del forte centrocampista in cambio delle giovani punte Valentinuzzi e Condolf. Ai gradiscani manca ancora la punta Pauletto della Pro Gorizia, ma dovrebbe essere solo una questione di giorni.

Milan va al Monfalcone

JUVENTINA: la squadra di Sachet ha rivoluzionato completamente la difesa dopo la partenza di Villani per Palmanova, c'è da registrare il ritorno da Medea del libero, ex Mossa e Cormonese, Gabriele Stacul; dall'Italia è arrivato Marco Marassi e, dal Mossa, Manfreda.

MANZANO: è partita tutta la prima linea, la punta Vidotti per Pagnacco, De Marco è tornato al Valnatisone e Monreale è in bilico tra Tavagnacco e Pagnacco. I sostituti, se confermati, non dovrebbero essere male: il 37.enne ma validissimo Bruno Macuglia dell'Aiello e il cannoniere del Flaibano, Manente.

MONFALCONE: alla squadra di Grillo si è accasato anche l'attaccante Ivano Milan, un ex proveniente dal Ronchi. Non si sono ancora concluse le trattative per portare nella città dei cantieri l'esperto difensore Iaccarino dalla Gradese e il fortissimo esterno Berlasso del Pozzuolo, lo scorso anno artefice della bella salvezza ottenuta dalla Cormonese agli ordini di Varacchi.

MOSSA: alla squadra di Battistutta è arrivato Scidà, l'anno scorso al Valnatisone ma con lui nella Cormonese delle scalate, in cambio dell'ottimo Feresin, partito per la Cormonese. Per quanto riguarda le buone punte che hanno sostenuto la marcia trionfale del mossa, Barbiani e Miani, si sono accasati rispettivamente all'Aurora Remanzacco e alla Torreanese.

PRO GORIZIA: c'è molta curiosità in città per conoscere il nome dell'attacante sloveno che dovrebbe fare la prima punta con Basaglia, il ventenne attaccante prelevato dal Fontanafredda e che dalla fascia sa creare scompiglio nelle difese.

SACILESE: vista la troppa differenza tra domanda e offerta sul bomber over trentenne Lovisa, un ex di proprietà del Pordenone ma l'anno scorso al Tamai, dopo la partenza della punta Coan e la voglia di cambiare aria dell'esperto Piovanelli, la squadra di Tomei rischiava di restare senza punte di un certo livello. All'ultimo momento l'accordo è stato trovato.

Oscar Radovich

CURIOSITA'

Sempre più difficoltà nel settore: le società devono rifare spesso i direttivi

Stress, burocrazia e costi

TRIESTE Tra la fine e l'inizio dei campionati, molte società rifanno i direttivi. Succede perché rispetto agli anni scorsi in cui il direttivo veniva rinnovato una volta ogni tanto, il calcio dilettanti è diventato troppo impegnativo e stressante: costa troppo in termini finanziari e d'impegno; deve avere una contabilità, neanche fosse una ditta con scopi di lucro; ci sono sempre meno giocatori e sempre più «mercenari» e i poveri dirigenti devono farsi la guerra e dissanguarsi, per avere le prestazioni dei pochi giocatori di un certo livello. La tendenza è questa ma ci sono per fortuna degli esempi come quello dello Juniors Casarsa che l'anno scorso ha guidato a lungo la Promozione girone A, e fanno pensare che, se si vuole, si può instaurare un sistema in controtendenza: la società di Agrusti alle prese con problemi di bilancio ha trovato i giocatori della rosa disponibili ad autotassarsi. In sostanza niente premi partita o «paghette» varie, ma un puro rimborso spese per chi viene da lontano. Altri due episodi che fanno piacere sono: la gloriosa Pro Farra stava per sparire ma l'attuale dirigenza presieduta da Paolo Visintin ha deciso di continuare ancora; il secondo è che è confermato che dopo quattro anni è rinato il Fossalon grazie alla buona volontà di gente del posto. Altra cosa «strana» successa ultimamente è il fatto che con la prossima stagione gli arbitri dovranno stare più attenti a redigere i loro referti che, fino a ieri, solo in presenza di un filmato, non erano legge. Tutto per colpa della denuncia di un arbitro del comitato di Tolmezzo (Claudio Bulfon), radiato e quindi arrabbiato, che ha affermato che lui e altri suoi colleghi, diverse volte hanno alterato un referto per fare dei favori. L'ex arbitro è stato preso a male parole dalle autorità sportive ma va da sé che certe persone tenderanno a non considerare solo un errore la mancata notifica di un'ammonizione o la comminazione di una inesistente. Senza contare il calcare o meno la mano su qualche episodio.

«MERCATO» TRIESTINO

L'Opicina gioca bene e fa incetta di giocatori In fermento anche il Latte Carso: tre acquisti

TRIESTE L'Opicina sta facendo palesemente tesoro degli ultimi riscontri in campionato e si muove sul mercato puntando a elementi in grado di dispensare un debito tasso di esperienza. In tale ottica la società gialloblù, alla cui guida è stato confermato saggiamente il buon Stoini, intende chiudere le trattative al più presto per giungere a giocatori del calibro di Cotterle e Schiraldi.

Per il primo sussistono meno problemi dopo lo svincolo dal Latte Carso, più ostacoli per approdare all'edilino il cui cartellino è notoriamente pregiato. Nel frattempo l'Opicina ha comunque archiviato altre buone mosse sul mercato prelevando Steven Strukely, un difensore, dal Campanelle, Massai, difensore anch'egli, dal Primorie e quindi una punta, Paljuh dal San Sergio. Interessanti inoltre gli sviluppi che vedono Monte e Borstner nel mirino della Pro Gorizia.

Consueto fermento anche per quanto concerne il traffico in seno al Latte Carso. Alla corte di De Benedetto sono giunti tre nuovi elementi: Udina, attaccante classe '77 dall'Olimpia, Ludovini, difensore classe '76, giunto dal Ponziana dopo una stagione in prestito all'Olimpia. Vestirà la casacca dei «lattai» anche Mezzari, un jolly anch'egli del 1977, nello scorso campionato in forza al Palmanova e che può contare tutta la trafila nelle giovanili della Triestina. Nessun'eco invece dagli ambienti delle triestine altolocate; il San Sergio nicchia prudentemente nei suoi movimenti (ma qualcosa bolle), Ponziana e San Luigi cercano la soluzione sull'affare Giorgi (cavilli finanziari) e lo Zarja ricama nell'ombra.

Francesco Cardella

BASKET La Genertel dopo tre anni di amarezze ed errori mostra segnali di programmazione

Trieste, timide prove di futuro

Intanto Maric accelera i tempi dell'inserimento e Thomas si aggrega

TRIESTE Una partitella in famiglia, aspettando Thomas. La Genertel ha chiuso così la prima settimana di preparazione. I giorni sono stati spesi in buona parte per le visite mediche e test atletici. Niente che produca aneddoti gustosi o chiare indicazioni sul domani. Il personaggio della settimana, comunque, è stato Ivica Maric. Il play croato, preso in consegna da Guerra e Laezza, sta facendo progressi con l'italiano. In palestra è tra i più disponibili ad allungare l'orario di lavoro, sta già facendo gruppo. A 29 anni, del resto, sa che ha davanti l'occasione per dare una svolta alla sua carriera proponendosi sui mercati più importanti.

Le vere novità, per la Genertel, però stanno altrove. Timidi, quasi impercettibili. Ma i segnali ci sono. Dopo tre anni di delusioni, immobilismo e navigazione a vista, la Pall. Trieste dà l'impressione di voler cominciare a programmare sul serio. Per la prima volta la campagna abbonamenti non è stata proposta ai tifosi come un assegno da firmare in bianco. Si torna, sottovoce, a parlare di collaborazione con altre società locali, c'è un certo interesse verso i mercati dell'Est, c'è l'intenzione - per completare l'organico - di affidarsi a giovani anzichè ai soliti imbolisiti bandoleri stanchi d'autunno.

Troppo poco, ancora, per dare come assodata la svolta verso la pianificazione. Eppure, la Genertel si muove. Gli errori del passato e la necessità di stare a galla col budget più risicato degli ultimi anni pare stiano finalmente producendo una reazione.

Oggi si aggregheranno alla squadra i due ventunenni in prova dal Conegliano, il 2,14 Zanardo e la guardia di due metri Lot. Il centro incuriosisce anche se viene descritto ancora acerbo per la A2. Per rinverdire il parco lunghi la prima opzione era, come noto, Andrea Cagnin, 21 anni, ruolo «4-5», 205 cm, del Vicenza (B1). Una pista sfumata (o raffreddatasi) per colpa di...Bosman.

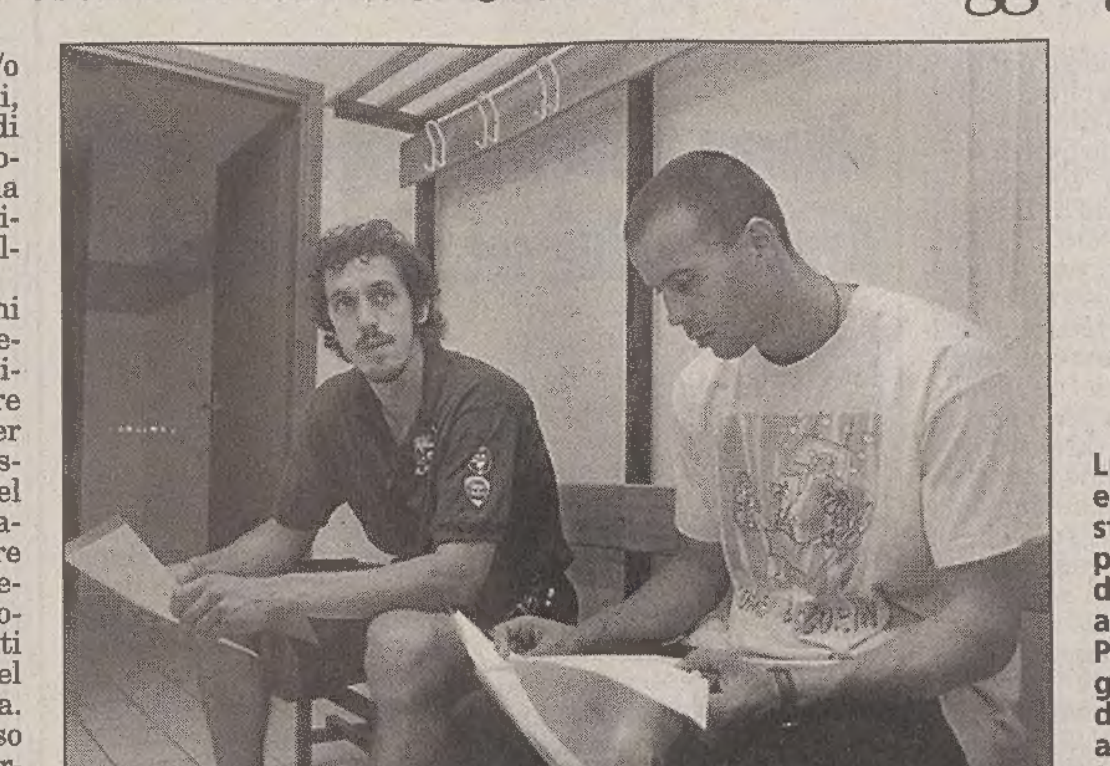
Alberto Vianini

Il parametro ancora in piedi per i giocatori nostrani di B1 o di B2 infatti rende più conveniente per i club delle categorie superiori la pista dei comunitari. Le società minori che non contano su uno sponsor importante non hanno altri mezzi per mantenersi che piazzare bene i frutti del vivaio. Il Vicenza, ad esempio, vorrebbe guadagnarci sopra e non accetta contropartite tecniche (Gori e/o Gironi). Cagnin, a 21 anni, sogna l'A1 o l'A2 anche di notte. E per svincolarsi potrebbe aggirare il problema emigrando all'estero per riproporsi in Italia tra qualche mese.

Tra una decina di giorni dovrebbero giungere a Trieste anche alcuni giovanissimi slavi. Il pezzo migliore dovrebbe essere un Under 18 croato di 207 cm. Valesse la pena, la Genertel prenderebbe in considerazione l'ipotesi di ripetere l'operazione che anni fa fece la Stefanel con Bodiroga. Un anno di allenamenti in via Locchi, in attesa del lancio in prima squadra. C'è sempre quel discorso dell'apertura totale del mercato europeo... Trieste nelle scorse settimane si era messa sulle tracce del diciassettenne Modric, play-guardia croato di 204 cm. Lo volevano anche il Cibona e lo Spalato (orfano quest'anno di Grdovic) ma l'ha spuntata l'Olimpia Lubiana che lo impiegherà addirittura in quintetto.

Si sta muovendo qualcosa anche nella riorganizzazione del settore giovanile: una conferenza stampa prevista nei giorni scorsi è stata rinviata a dopo Ferragosto perchè la Pall. Trieste starebbe definendo la collaborazione con altre società locali. Il lavoro sarà inevitabilmente a lunga scadenza. Nell'immediato, infatti, il vivaio biancorosso ha da offrire relativamente poco alla prima squadra: con la partenza di Spigaglia e Zambon per gli Usa, Gori e Gironi fuori rosa, restano i cinque già in «rosa» e il prospetto Debernardi.

Roberto Degrassi



Luca Ansaloni e Ivica Maric studiano il programma degli allenamenti. Per undici giorni dovranno abituarsi alla tripla seduta. (Foto Lasorte)

BASKET DONNE Fermento

Cantiere sempre aperto per «Canestro rosa» Stoch rimane alla Sgt

TRIESTE Continua il lavoro di Ginnastica Triestina e Interclub Muggia impegnate nella realizzazione del progetto «Canestro rosa» la squadra che, a partire dal prossimo anno, dovrebbe rappresentare il meglio della pallacanestro femminile della provincia.

Sotto l'egida del Comune di Trieste e di quello di Muggia, le due società stanno compiendo i passi necessari per portare a termine un piano davvero innovativo. C'è di mezzo la sopravvivenza di una pallacanestro di livello in una realtà, dopo la ristrutturazione dei campionati, si prevede sempre più competitiva. Con davanti il rischio di una doppia retrocessione e con la cronica difficoltà a reperire gli aiuti economici indispensabili per mantenersi a un certo livello, Sgt e Interclub hanno compreso come solo attraverso uno sforzo congiunto sarebbe stato possibile costruire una squadra capace di non sfigurare negli anni futuri.

Ancora tutto da decidere, invece per la stagione che va a cominciare. Nel corso della settimana le due società dovrebbero completare il loro lavoro sul mercato, completando così i roster. Unica certezza in casa della Sgt la riconferma di Mauro Stoch alla guida tecnica con la preziosa collaborazione del vice Paolo Ravalico. Sul fronte muggesano aggregata alla prima squadra anche Sara Pecchiari, la quale di ritorno da Porto S. Elpidio potrà dare una consistente mano sotto canestro alle sue compagne.

l.g.

Il punto sulle formazioni che le due regionali troveranno sulla loro strada in serie A2

Le rivali: Pozzuoli, Imola e Montecatini su tutte

TRIESTE Con il mercato aperto, molte formazioni di A2 non hanno ancora un volto definito. Si può comunque provare a tracciare un ranking della prossima stagione.

PRIMA FASCIA

Serapide Pozzuoli: È stata la mina vagante degli ultimi play-off. Ha perso Middleton, ma si è coperta con il tiro di Capone, l'atletismo di Lulli e soprattutto con il comunitario Shehey. Uno straniero sarà l'ex centro padovano Morningstar, l'altro dovrebbe essere il play Cross.

Snai Montecatini: Riconfermati Williams e Barlow, non ha ceduto Cattabiani, ha aggiunto esperienza con Fantozzi. Ha il passo della categoria.

Casetti Imola: Devastante in attacco con Burtt, Bortolon e Jones. Il suo punto di forza che potrebbe anche diventare il limite: la difesa sarà un optional.

SECONDA FASCIA

Don Bosco Livorno: I tanti giovani di talento, il lungo Podestà e i Gigena brothers sono attesi alla maturazione. Il play Usa Baker è un'incognita, sotto canestro si affiderà a Dent, fuori causa per infortunio negli ultimi due anni.

Faber Fabriano: Tra le più solide sotto i tabelloni con gli innesti di Turner, Zanus Fortes e Aimaretti. Calbini dovrebbe restare, l'altro Usa sarà un'ala.

Forlì: Riparte dai giovani, con il play triestino Pasquato, l'eterna promessa pesarese Panichi, Malaventura. All'esperienza provvederà John Fox. Grave la perdita di Monti, l'italiano di spicco.

Cirio Avellino: Tra le neopromosse potrebbe essere la sorpresa. Dal gruppo Cragnotti riceverà in dote 700 milioni, da investire sul mercato dei free agent (intanto ha ingaggiato Del Cadia, Lokar e Grappasonni). Ha puntato sul duemetri nigeriano Adebayo ma non è riuscita a chiudere la trattativa con la vecchia conoscenza Mark Davis.

TERZA FASCIA

B. Sardegna Sassari: In regia mette il veterano Blasi e tenta la scommessa Brembilla. Deve ancora decidere il tandem Usa e come sempre si muoverà anche sul fronte comunitario.

Partenope Napoli: Ha entusiasmo e una dirigenza forte. Era partita preannunciando colpi stellari (Komazec), poi è rimasta sorprendentemente al palo.

Battipaglia: Deve risolvere le beghe societarie, tra cordate che vanno e vengono. Sempre più probabile uno spostamento a Rieti, con Vandoni in panca. Ha (aveva?) il sì di Morena.

QUARTA FASCIA

Sicc Jesi: Il play Huckaby a causa di un infortunio a Imola ha deluso. Il centro Stewart è un carneade. L'unico nuovo italiano è l'ex reggiano Usberti.

Caserta: Ha perso Fazzi, Faggiano, Acunzo e i due Usa. Deve ripartire da zero. Auguri.

Ro.De.

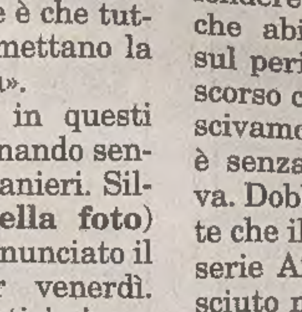
DINAMICA

Gorizia archivia positivamente la prima settimana di allenamenti - Gray arriva venerdì

Incorreggibile Cambridge, è «scomparso»

Il bahamense lamenta disguidi per ottenere il visto ma Frates è perplesso

GORIZIA Dopo i primi tre giorni di allenamento, dedicati ai test, da oggi in casa della Dinamica si inizia a lavorare a tempo pieno. Il programma fino a Ferragosto, quando verranno concessi due giorni di riposo, prevede due sedute di allenamento quotidiano. Al mattino Luigi Sepulcri curerà la preparazione fisica mentre al pomeriggio sarà il coach Fabrizio Frates a curare la tecnica di gioco. «Per il momento – dice l'allenatore – i giocatori hanno risposto bene. Tutti si sono presentati in buone condizioni. Qualcuno ha due o tre chili di troppo. Cose normali, dopo una settimana di lavoro tutti raggiungeranno il peso forma».



La squadra svolgerà la preparazione a Gorizia. «Mi sembrava inutile – dice Frates – andare in ritiro. Qui abbiamo tutte la comodità della nostra palestra e impianti sportivi buonissimi. L'importante è che tutti nel lavoro ci mettano la massima volontà».

La Dinamica in questi giorni si sta allenando senza i suoi due stranieri. Silvester Gray (**nella foto**) con un fax ha annunciato il suo arrivo per venerdì. Non si hanno notizie invece di Dexter Cambridge e probabilmente si sta per aprire, come lo scorso anno, una telenovela sul suo arrivo. «Questa storia che deve ottenere il visto per raggiungere l'Italia – dice Frates – mi sembra quasi una scusa. Spero che si decida a partire. Conoscendolo, in questi due ultimi mesi è rimasto nell'ozio assoluto. Dovrà lavorare molto quindi per rimettersi in linea. Abbiamo bisogno di lui anche per provare i giochi di cui lui è un punto cardine».

Il giemme della Dinamica, Piubello, ha lasciato in questi giorni parecchi messaggi nella segreteria telefonica dei giocatori. Messaggi rimasti finora senza risposta. Tranne il «mistero» Cambridge, tutto prosegue secondo i programmi in casa goriziana. Frates è contento della formazione che gli è stata messa a disposizione dalla società.

«Abbiamo centrato tutti i nostri obiettivi – dice il tecnico –, siamo intervenuti per risolvere i problemi che erano venuti a galla nella passata stagione. Siamo riusciti a impostare una squadra in grado di poter attuare diversi moduli di gioco senza perdere in pericolosità. Inoltre con l'arrivo di Gray potremo difendere contro le ali forti che abitualmente giocano sul perimetro. Cosa che lo scorso campionato non riuscivamo a fare. La squadra è senza dubbio competitiva. Dobbiamo tener presente che il livello dei valori in serie A2 quest'anno è cresciuto molto, la scorsa stagione quattro formazioni emergevano sulle altre. Nel prossimo campionato saranno numerose le formazioni da cui guardarsi. A parte le due retrocesse ci sono Montecatini e Imola che sono fortissime, Livorno e Pozzuoli sono squadre dal potenziale da vertice e poi come sempre sbucherà qualche outsider».

Antonio Gaier

Pol Bodetto sogna una doppia A1: «Sarebbe una bella festa»

Tonut: «Mai più delusioni»

GORIZIA Probabilmente in occasione del derby Claudio Pol Bodetto e Alberto Tonut rischieranno di sbagliare panchina. Dopo tanti anni in cui hanno vestito la maglia triestina quest'anno i due giocatori sono passati nelle file «nemiche» della Dinamica. Nulla di traumatico, per carità. Entrambi hanno già chiaramente annunciato che faranno il tifo, salvo in occasione degli scontri diretti, per la loro ex squadra.

Alberto Tonut ha qualche rammarico per come si è svolta la sua ultima stagione. «È stata per me amara – dice – anche perché ero l'unico triestino della squadra. Sul piano personale è stata la più grande delusione della mia carriera. Non ho però nessuna voglia di rivangare il passato. Ora ho RItrovato l'entusiasmo e ho tanta rabbia in corpo che metterò a disposizione della mia nuova squadra. Sono contento di essere venuto a Gorizia. La squadra è ambiziosa e animata da tante buone intenzioni. Ma quello che mi sprona è la presenza di Fabrizio Frates. Con lui ho disputato due campionati e grazie a lui ero riuscito a tornare in nazionale. Cercherò di ringraziarlo con i fatti».

Sulle prospettive delle due squadre Tonut è molto ottimista. «Gorizia – dice – è una delle candidate alla promozione, sarebbe inutile nasconderlo. La forza della nostra squadra sarà la duttilità dei giocatori capaci di ricoprire ruoli diversi. Trieste la vedo molto bene. Ha giocatori importanti come Vianini, Laezza e Guerra, oltre a Thomas, che è un americano veramente forte. Mi parlano molto bene anche di Maric. Una squadra quindi completa che penso non si sia certo indebolita con la partenza mia e di Pol Bodetto».

Anche il pivot è fiducioso sulle possibilità delle due formazioni. «La Genertel – dice Pol Bodetto – ha tutte le carte in regola per fare bene. È arrivato un tecnico come Cesare Pancotto, che ha fatto bene in ogni società in cui ha allenato. Con lui le cose andranno sicuramente bene. La squadra è forte. Il gruppo degli italiani è completo e poi Thomas potrà fare la differenza. L'unico problema potrebbe essere quello psicologico. La squadra è reduce da una retrocessione e quindi corre il rischio, se perde due partite di seguito, che subentri qualche riserva mentale. In questo caso non so quale potrebbe essere la risposta del pubblico. La gente è stanca di non vedere risultati. La Stefanel aveva abituato tutti troppo bene».

Per quanto riguarda Gorizia Pol Bodetto non ha dubbi sul risultato finale. «Sono arrivato alla Dinamica da soli quattro giorni – dice – e ho già avuto delle indicazioni positive. C'è un grande entusiasmo e in poco tempo si è creato un bellissimo ambiente. Sono segni che potrebbe essere la volta buona. La squadra è forte. I due americani sono tra i migliori del campionato e quindi penso che saremo tra i candidati alla promozione. D'altronde non ho mai avuto problemi di inserimento in nessuna società in cui sono andato. Ecco, la cosa più bella sarebbe che sia la Dinamica sia la Genertel riuscissero a conquistare la serie A. Sarebbe una bella festa per tutto il basket della regione».

a.g.

Alberto Tonut, un «mulo» che vuole fare grande Gorizia.

SERIE B2

Udine al rilancio

L'Apu ricomincia con ambizioni di A Prezzi stracciati per il «Carnera»

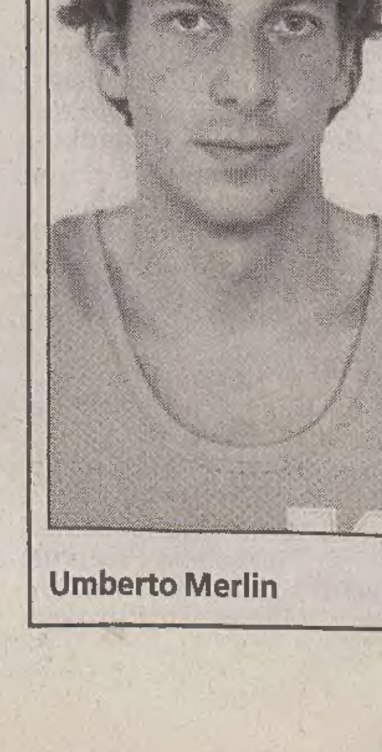
UDINE I giorni del fallimento sono ormai lontani e per l'Associazione Pallacanestro Udinese, risorta dalle proprie ceneri dopo il passaggio in Friuli del «ciclone Querci» e il recente assorbimento del Martignacco neopromosso in B2, si spalancano le porte di una nuova vita. Con la «benedizione» del sindaco di Udine, Barazza, il ritorno al Carnera con i tradizionali colori bianconeri e un organico di prim'ordine confezionato a tempo di record dal neo general manager Bartolini in sintonia con il riconfermato tecnico Ermes Sebastianutti, il basket udinese si ripresenta al suo pubblico con le più serie intenzioni di risalire al più presto la china.

«Puntiamo al ritorno in serie A, non c'è dubbio – ha sentenziato il presidente Massimo Paniccia nel corso della conferenza stampa tenutasi nella sala riunioni della Solari – e per far questo puntiamo anche sul lavoro sinergico con le varie realtà cestistiche della provincia, per fare nuovamente di Udine il punto di riferimento principe. I segnali che ci giungono al proposito sono attualmente molto positivi».

Nel campionato di B2 che avrà il suo inizio il 28 settembre l'Apu (attualmente alla ricerca di uno sponsor di un certo peso) schiererà un gruppo formato dai play Persico, Battoia e David, dalle guardie Milani, Leita e Pedrazzini, dall'ala pivot Lorenzi e dai pivot Sguassero e Marega, con un giovane junior a completare la rosa. E alle spalle un settore giovanile (tecnici Colonnello, Vignando, Paolo Sebastianutti e Fellini) al quale la società intende dedicare la massima attenzione. Prezzi d'ingresso al Carnera, poi, molto popolari, nell'ambito di un'operazione rilancio dai contenuti estremamente positivi.

Edi Fabris

SERIE C1



Umberto Merlin

Il Don Bosco sarà l'ultima, tra le società triestine, ad avviare la preparazione

Jadran al lavoro, Servolana con Merlin

TRIESTE Si è chiuso giovedì scorso il primo atto di un basket-mercato che quest'anno concederà spazio a ritocchi e ripensamenti ancor prima che il campionato abbia inizio, tra il 15 e il 26 settembre: soltanto provvisoria, pertanto, l'attuale composizione del roster delle tre triestine.

Il primo raduno in programma è quello dello **Jadran,** che proprio stasera darà il via alla nuova stagione, ritrovando dopo due anni alla guida tecnica Walter **Vatovec,** affiancato da Giorgio **Zerial.** È ormai ufficiale il raggiungimento di un accordo di sponsorizzazione con la **Nuova Banca di credito di Trieste,** mentre in settimana dovrebbe essere eletto il nuovo presidente del sodalizio, che raccoglierà il testimone lasciato da Paolo **Vidoni,** dopo 4 anni segnati dalla storica promozione del '95 e dal successivo splendido torneo in B2. Rispetto alla scorsa stagione, mancheranno all'appello **Arena** e Lucio **Tomasini,** mentre appaiono ancora incerte le posizioni di **Rauber** e di **Rebula.**

Partirà domani, animato dall'entusiasmo e dallo spirito di iniziativa del nuovo d.s. **Ritossa,** il lavoro di preparazione della Servolana che, in attesa di conoscere il nome del coach '97-'98, si affiderà all'allenatore in seconda, Maurizio **Riosa.** Allenamenti facoltativi a cui prenderanno parte tutti i tesserati: la rosa dello scorso anno meno **Zarotti, Fortunati** e **Kristancic,** ma alla quale si aggiungeranno giovani come **Burni, Cortivo** e **Balbi** e soprattutto, novità dell'ultima ora, un giocatore esperto e duttile come Umberto **Merlin.**

Nessuna novità rispetto alla scorsa settimana, invece, per il **Don Bosco Civica Romanelli** che – alla guida del nuovo coach Giulio **Hruby** e con Guido **Scabini** d.s. - inizierà l'attività il 19 agosto, quando saranno convocati i 13 tesserati. Tra questi figurano i nomi di **Fortunati** e di **Collarini** (in prestito nello scorso anno), mentre non vi farà parte **Visciano**: un quadro preciso della rosa si avrà solo dopo le prime settimane di preparazione.

Massimiliano Gostoli

TENNIS Intervista con il triestino Furio Ulcigrai, consigliere nazionale, sulla «bufera» alla Fit

Tra cinque mesi il dopo-Galgani

Il presidente si presenterà dimissionario alla prossima assemblea

TRIESTE Paolo Galgani ha deciso di divorziare dal tennis italiano. Ma dopo oltre vent'anni di presidenza la tempesta di critiche che si è abbattuta sull'avvocato fiorentino negli ultimi tempi ha fatto sì che questo sia un divorzio obbligato. Prima di tutto da Adriano Panatta, poi dai mass-media e infine dalla politica, dal vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, che non ha perso tempo per saltare sul carro dei vincitori. Sulla vicenda ecco il pensiero del consigliere nazionale della Fit, il triestino professor Furio Ulcigrai, addetto al settore periferico (Comitati regionali e provinciali).

Professore, chi ha deciso le nuove elezioni previste nel '98?

«Sono state proposte dal presidente Galgani e ratificate dal consiglio direttivo riunitosi qualche giorno fa».

Come si è arrivati a tutto questo?

«Credo bisogna fare una distinzione tra la struttura della Federazione e l'immagine che l'opinione pubblica trae di lei dai mass media. La struttura funziona perfettamente da anni e ciò è avvalorato dai consensi avuti dagli affiliati nelle elezioni. Ma manca il campione, e di questo non si può incolpare la Federazione: una Federazione può aiutare un tennista emergente ma non determinarne il successo, che può dipendere invece dalla sua voglia di sacrificio. In Coppa Davis, però, le vittorie non mancano e questo grazie a Panatta, forse il miglior capitano del mondo, che guida i suoi giocatori a imprese storiche, ma che è stato anche direttore tecnico per una decina di anni senza formare un vero tennista e senza occuparsene mai, presentandosi poi all'opinione pubblica sempre come capitano di Davis e mai come direttore tecnico. Il Consiglio quindi lo riteneva adatto soltanto al ruolo di capitano di Davis. Il problema è sorto quando Bartoni, incaricato di programmare la ristrutturazione del settore tecnico, (scelta peraltro da me non condivisa a causa dei molteplici suoi impegni) ha proposto Panatta come direttore tecnico. Non potendo accogliere le sue richieste, abbiamo deciso di puntare su Thomas Smid, che in quattro anni ha dimostrato la sua serietà ottenendo dei discreti risultati (Luzzi campione europeo Under 14 e titolo nel campionato mondiale a squadre Under 14), senza che Panatta si fosse mai informato sull'andamento del suo lavoro. A tutto ciò si sono sovrapposti l'intervento di Veltroni, la presa di posizione di una certa parte della stampa, il rifiuto di Panatta alle nostre proposte, peraltro molto sostanziose anche in termini economici. Il Coni quindi non si è potuto tirare indietro e non trovando gli elementi per un commissariamento effettivo, ne è uscito quello morale. Proprio questo aggettivo ha fatto sì che il Consiglio non accetti l'imposizione di dimissioni immediate che avrebbero danneggiato la Federazione, che ha in corso dei programmi di ristrutturazione del tesseramento con una serie di benefit per i tesserati ai circoli, decisione da me difesa che non accetto lezioni di morale da nessuno. Galgani quindi, per non danneggiare il movimento, essendo uomo di sport ha deciso di presentarsi dimissionario alla prossima assemblea di inizio '98».

Sebastiano Franco

Torneo «Agosto in rosa»

Nicoletta Cossutta la prima finalista

TRIESTE Nicoletta Cossutta è la prima finalista dell'«Agosto in rosa» il torneo tutto al femminile organizzato dal Circolo Marina Mercantile e valido quest'anno per il circuito Le Mercerie. La Cossutta dopo i cinque game concessi alla Guidobaldi, conoscerà la sua avversaria nel tabellone Nc alla fine della sfda Zettin-Grubelli. Senza preoccupazioni il cammino verso le semifinali del torneo C di Michela Ragusin, che ha approfittato del ritiro della Bone. Seconda semifinalista della parte bassa la n. 2 Elena Vianello, che con un duplice 6-3 ha eliminato la Cossutta. La Borghi si è aggiudicata il più sofferto dei match degli ottavi battendo Cristina Zettin.

La vittoria al trofeo Godina al Tc Triestino ha portato Alessandro Statta in testa alla classifica del circuito Botteri con 114 punti, dietro di lui Franco, Lis Ventura e Pietrantonio. Matteo Vlacci con gli ultimi due tornei (Grignano e Grado) potrà sicuramente migliorare la sua sesta posizione. In classifica anche i due semifinalisti al Tct Petrini e Ravalico. E questa settimana i tennisti del circuito Botteri sono di scena al Tc Grignano. Riflettori puntati sull'ex B3 Mauro Elia che si è già qualificato per gli ottavi battendo Forza con il punteggio 6-4 6-1.

s.f.

«Meran fest» con tango argentino Arnold in due set su Santopadre

MORANO La «Meran fest» della racchetta finisce sulle note di un tango argentino. Lucas Arnold, numero 136 al mondo, già finalista qui l'anno scorso nel torneo vinto dallo spagnolo Viloca, infligge a Vincenzo Santopadre – primo italiano a disputare una finale del «Challenger» meranese – la più bella delle sconfitte e si pone nell'albo d'oro del Merano Open Atp accanto ai prestigiosi nomi del francese Santoro ('94), dello svedese Tillstroem ('95) e dello spagnolo Viloca ('96).

Una partita senza storia, la finale giocatasi ieri sul campo centrale del Tennis club Merano davanti a un numeroso pubblico. L'attenzione era tutta per Vincenzo Santopadre, uscito dalla parte bassa del tabellone di Merano come alfiere azzurro dopo avere eliminato uno dopo l'altro il connazionale Musa, l'argentino Charpentier, lo spagnolo Diaz e infine l'altra sera in semifinale il più accreditato Davide Scala con il punteggio di 6-7, 7-6, 6-3. La maratona con Scala, conclusasi sabato sera oltre le 22, dopo quasi quattro ore di gioco, deve aver pesato sulle gambe di Vincenzo, che appariva fermo di fronte all'aggressività di Arnold: anche se questi aveva dovuto a sua volta sudare le tradizionali sette camicie per domare sabato le velleità del suo connazionale Paco Cabello, autentica rivelazione del torneo meranse.

Arnold ha chiuso agevolmente il primo set con un eloquente 6-1 e nel secondo ha contenuto la reazione disperata di Santopadre, tenendolo a distanza, sino a chiudere il match con un altrettanto eloquente 6-3. A Santopadre resta la soddisfazione di essere stato comunque il migliore degli italiani in questo «Challenger» meranese. Superando nel confronto diretto quel Davide Scala che a sua volta aveva trovato sulla sua strada ed eliminato uno dopo l'altro Gaudenzi, Camporese e Sanguinetti. È stato il torneo delle «teste mozzate», ma anche il più incerto e avvincente dal '94 in qua, per la soddisfazione del direttore del torneo Veso Matijas e del presidente del Tennis Club Merano Sabino Spera. Sono cadute una dopo l'altra le teste di serie più accreditate (nell'ordine Pescariu, Alonso, Sanguinetti, Marin, Gaudenzi, Squillari, Charpentier e Karbacher, tutti compresi fra il numero 89 e il numero 122 della classifica Atp) e alla fine è spuntato un outsider di belle speranze quale il sudamericano ventiduenne Lucas Arnold. e note di un tango argentino per lui e per la coppia Hood-Prieto, che ha vinto il torneo di doppio superando in finale la coppia italiana Brandi-Messori.

Ezio Lipott

CANOA Momento felice per il Circolo Marina Mercantile

«Tricolori» a Mantova le ragazze del K4

TRIESTE Momento particolarmente felice per il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» sezione canoa. Dopo la convocazione in azzurro di Marco Lipizer ai mondiali di Canoa Marathon, è giunto da Mantova, domenica scorsa, il titolo italiano del K4 femminile della categoria ragazze. Sul lago lombardo Maria Teresa Bordon, Aky Redivo, Erika Rutter e Giada Variola si sono laureate campionesse d'Italia sulla distanza dei 500 metri.

Luca Piemonte

Le quattro canoiste triestine, protagoniste fin dall'inizio della stagione delle regate regionali e nazionali alle quali hanno preso parte, hanno coronato con successo il sogno di salire il gradino più alto del podio ai campionati di categoria.

Il titolo tricolore per il sodalizio di viale Miramare, allenato da Cutazzo, a cui si aggiunge la conquista di ben 11 finali nella manifestazione sul lago Superiore, premia la lungimiranza di una società che crede da sempre nei suoi giovani: atleti e tecnici. Al di là dei risultati, attualmente il Circolo Marina è in regione l'unico club canoistico che possa guardare con fiducia al futuro, vista la crescita tecnica operata dal vivaio in questi ultimi anni.

Ancora a Mantova, nel campionato italiano under 21, ha centrato l'obiettivo Luca Piemonte della Timavo di Monfalcone. L'atleta di Soranzio ha conquistato la medaglia d'argento nel K1 1000 (quarto sui 500), a dimostrazione dell'ottimo stato di forma anche in vista dei prossimi impegni in maglia azzurra. L'atleta monfalconese, al primo anno nella categoria under 21, può ritenersi soddisfatto della piazza d'onore, conquistata a una manciata di decimi dal titolo italiano.

Nelle altre finali di campionato, i canoisti regionali si sono difesi egregiamente, recitando talvolta il ruolo di outsider, e arrivando spesso ad un soffio dalla zona medaglia. Tra gli under 21, quarto sui 500 e quinto sui 1000 Baglio e Fonda (Cmm); quinta la Fonda nel K1 500, sesto sui 500 (Rodella-Tirelli) e sesto sui 1000 (Tirelli-Rugo) il K2 del Cmm; sesta sui 500 e ottava sui 1000 la Trevisan (Timavo) nel K1; settimo infine Rodela (Cmm) nel K1 500. Ancora nel campionato italiano ragazze, quinto posto per Rutter e Variola (Cmm) sui 1000. Soddisfazioni per i regionali presenti alla gara nazionale juniores che faceva da contorno al campionato tricolore: secondo posto per il C2 di San Giorgio (Bertoli-Biondin); quarto sui 1000 e quinto sui 500 il K2 del Cmm (Tirelli-Comin); quinto posto infine sui 1000 e settimo sui 500 per Chiara Campailla del Carso di Trieste.

Maurizio Ustolin

MARCIA

La Borghes e Quargnal

Tandem isontino bene in Cadore

ALLEGHE Diciotto chilometri in coppia su e giù per le pendici del monte Civetta. Questo il massacrante menù proposto dal «Trans-Civetta '97», marcia di alta montagna a coppie.

La classifica ha visto il testa testa i trentini De Bona-Cassi e Fedel-Piasente, arrivati quasi in volata sul traguardo dopo un'ora e 46 minuti di dura salita. Hanno vinto i primi. Vista l'ampia partecipazione dei migliori specialisti delle Alpi, bella figura hanno fatto anche le coppie regionali. Tanto è vero che la coppia mista, trainata dalla goriziana Marinella Borghes e accompagnata dal monfalconese Franco Quargnal (Sci club 2 Monfalcone) si è aggiudicata la classifica della categoria riservata ai tandem promiscui. Con il tempo di 2h 13'2" l'accoppiata isontina si è pure issata al 39.o posto della graduatoria assoluta.

Nella classifica generale si possono ritrovare i nomi del duo Serena-Del Frari (Polisportiva Montereale Valcellina), primi regionali al traguardo e ventesimi assoluti. Subito dopo (24.i) i rappresentanti dell'Alpina delle Giulie Bruno Bittori e Paolo Grahor, primi triestini con il tempo di 2h 8'10".

a.r.

CICLISMO: PISTA

Vicine alla serie A Pordenone e San Giovanni al Natisone, le squadre dei due velodromi regionali

Daniela e Silvia salgono sul podio

La Lucchetta seconda (a punti), la Scarel terza (velocità)

TRIESTE Due i podi conquistati dagli atleti regionali ai campionati nazionali su pista. Daniela Lucchetta, del Caneva San Marco, è giunta seconda nella prova a punti delle Allieve e l'isontina Silvia Scarel (ex Pedale Ronchese e ora tesserata per il Caneva San Marco) ha meritato la terza piazza nella velocità Allieve, sfiorando il podio, con un quarto posto, nella gara a punti. La Lucchetta si è messa in evidenza anche nella gara dell'inseguimento, meritando la sesta piazza, e bene ha gareggiato nella gara di velocità degli Esordienti Saveriano Sangion, della Sacilese Birex, quinto. Tra gli Allievi buona prova del quartetto composto da Gianluca Quaia e Terence Biffis del Fontanafredda Grimel e da Claudio Cucinotta e Michele Milan del Latisana Riello, ottavi nella prova a squadre. Soddisfatto il responsabile tecnico regionale, Silven Perusini. «La trasferta è stata positiva, abbiamo portato in pista alcuni atleti più esperti, che non hanno deluso, e parecchi ragazzini al loro primo impegno nazionale, che puntavano soprattutto a fare esperienza. La Scarel, che dopo il forfeit del pordenonese Corazza era la nostra punta di diamante, ha perso un po' di concentrazione nel finale dimostrandosi comunque una delle atlete da battere nonostante sia al primo anno di categoria». La Scarel, infatti, nella prova di velocità si è qualificata per la finale con il miglior tempo e nella gara a punti ha perso il podio per un soffio. I campionati italiani giovanili hanno portato le squadre dei due velodromi regionali in testa alla classifica della serie B nazionale. Pordenone guida con 16 punti, seguito da San Giovanni al Natisone a una lunghezza. Alla fine della stagione su pista mancano solo le gare degli intercentri e i campionati open; Pordenone e San Giovanni hanno concrete possibilità di salire nella serie maggiore.

Anna Pugliese

GIOVANISSIMI

Miniatleti in gara a Sammardenchia e a Basedo di Chions

Gradiscani in luce al «Grattoni»

SAMMARDENCHIA Tanti ragazzini della Libertas Gradisca e del Nucleo giovanile Ceresetto sul podio del Trofeo Grattoni, una gara per giovanissimi organizzata in ricordo di Giuseppe Grattoni, un atleta friulano scomparso tre anni fa e protagonista sulle due ruote negli anni Quaranta e Cinquanta.

Alla gara, a cui ha assistito il consigliere nazionale Poles, ha preso parte un centinaio di giovanissimi.

Questi i podi. G6: Alex Butazzoni (Ceresetto), Nicola Franceschi (Bujese), Luca Zolli (Flaibanese). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Andrea Marinelli (Ceresetto), Cristian Locatelli (Vertova). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Andrea Gallo (Latisana), Andrea Biasatti (Gradisca). G3: Luca Vivan (Latisana), Patrik Agnoluzzi (Gradisca), Davide de Callegaro (Bujese). G2: Damiano Masotti (Flaibanese), Claudio Turolo (Gradisca), Marco Fusaz (Ceresetto). G1: Alessandro Pozzo (Gradisca), Elia Canciani (Pieris), Andrea Di Biasio (Bujese).

Competizione in ricordo di un atleta friulano scomparso nel 1994 e protagonista in bici negli anni '40 e '50

Centodieci i giovanissimi in gara a Basedo di Chions per il Memorial Zanon, organizzato dal Pedale Sanvitese. Tra i protagonisti i giovani atleti del Corva Azzanese, del Flagogna e del Rivignano.

Questi i podi. G6: Nicola Clemente (Flagogna), Fabio Battiston (Pasiano), Ivan Danelin (Valvasone). G5: Luca Zanier (Flagogna), Stefano Ponte (idem), Simone Del Santo (Pujese). G4: Moreno Martin (Cintellese), Stefano Zanin (Sanvitese), Luca Dugani (Corva). G3: Francesco Baschiera (Bernardi), Eddy Pegoraro (Cintellese), Marco Gani (Rivignano). G2: Marco Calderoni (Sanvitese), Andrea Bertolini (Rivignano), Davide Torresin (idem). G1: Alessio Bertolla (Corva), Alan Olivo (idem), Ugo Ceo (idem).

AMATORI UDACE

In tre tappe (per 230 chilometri) l'edizione numero 24 del Giro del Friuli

Seniores: Sorsoi due volte primo

PEONIS Dopo tre tappe, e 230 km, si è conclusa la ventiquattresima edizione del Giro del Friuli per amatori Udace-Csain, organizzato dal Gs Doni.

Tra i **cadetti** vittoria nella classifica generale per Gottardi (Multipower), vincente in 5h 35'24". Sesto il triestino della Scv Cottur, Daniele Fontanot. Nella classifica a punti, quarto Uros Oven della Kk Adria Trieste. Nella classifica degli scalatori primo il friulano Tabotta.

Tra gli **juniores** il vincitore della classifica finale è stato Costa della De Luca, primo anche nella classifica a punti. In evidenza anche Paolo Laurencig del 9 Lik di Cormons, sesto nella classifica generale (5h 35'52") e ottavo nella classifica a punti.

Nella categoria **seniores** Michele Sorsoi del Gs Tuttocarni di Osoppo ha vinto, in 5h 30'06", la classifica generale e quella a punti. Claudio Pangos, della Se-Al di Lauzacco, ha occupato la terza piazza nella classifica finale e la seconda in quella a punti. Tra i triestini Elio Costalunga (Adria) è stato premiato come quinto migliore scalatore, Silvo Povirk (Adria) è giunto quinto nella classifica generale.

Tra i **veterani** dominio nella classifica generale e della montagna di Lorenzon (Spinacè). Decimo alla somma dei tempi Franco Novelli (9 Lik).

Nella categoria **gentlemen** affermazione friulana grazie a Diego Vendramin del Gs Fracas e decima piazza finale per l'Adria con Ivan Mihovilovic.

Tra i **supergentlemen** si è imposto in 6h 50" Danilo Muccioli del Gs Soldati e al nono posto si è piazzato Hafner dell'Adria.

Tra i **debuttanti**, infine, distacco di 2' 22" dal migliore per Fortunato Ferrara del 9 Lik, giunto terzo.

a.p.

JUNIORES

A quasi 36 km/h il Gp Sedilis-Memorial Lionello Vendramin

Decisiva l'ascesa di Villanova Marian s'impone su Mosena

MAIANO Gara dura, disertata da passisti e velocisti, il Gip Sedilis-Memorial Lionello Vendramin, una corsa di 116 km con otto giri di piano e poi l'ascesa da Sedilis a Villanova. Si è imposto in 3h 14', alla media di 35,876 km/h, Federico Marian del Record Caneva vincente per 1" su Mirko Mosena del Vittorio Veneto Cf. Terzo, a 2", Ivan Galante del Pedale Sanvitese, quarto, a 50", Riki Gobbo della Sacilese Birex e quinto, a 1'15", Remo Andretta della Sacilese. A seguire il crossista Bon (Fontanafredda) a 2'16", Locatelli (Libertas Gradisca) a 2'50" e decimo Biason (Record Caneva) a 4'35".

Dopo tanti tentativi di fuga nei primi passaggi in piano, dove tutti gli atleti cercavano di avvantaggiarsi in vista della salita di Villanova, il gruppo si è ritrovato compatto. Nel tratto tra Buia e Tarcento sono scappati in dodici, riuscendo a guadagnare un buon vantaggio. Da questo gruppetto sono poi emersi Marian, Mosena e Galante, che hanno affrontato la salita da soli.

ESORDIENTI

Tofolo nella volata a nove Tonizzo vince per distacco

SAN CANZIAN D'ISONZO Un centinaio di ragazzini hanno preso parte al Memorial Trevisan-Trofeo Zanolla, gara per Esordienti organizzata dall'Ac Pieris Tellini, che con questa corsa ha concluso per questa stagione la sua attività organizzativa.

La gara dei primo anno, a cui hanno preso parte anche atleti lombardi, trentini e altoatesini, è stata condotta in gruppo, con il sanvitese Durigon particolarmente attivo sotto i traguardi volanti, e arrivo in volata di un gruppetto di nove atleti regolato da Marco Tofolo del Gs Cancelli di Jesolo. Tofolo, impostosi alla media di 33,6 km/h dopo 23 km, ha concluso la sua prova in 50'. Al secondo posto Andrea Del Bel Belluz del Corva Azzanese, terzo Riccardo Col della Sacilese Birex, quarto Morini della Cancelli Jesolo e quinto Durigon del Pedale Sanvitese.

Tra gli Esordienti del secondo anno, che dovevano percorrere undici volte il rettangolo di gara, per un totale di 38 km, affermazione di Luca Tonizzo del Pedale Sanvitese Del Mei. A 2" di distacco Davide Santarossa del Corva Azzanese e a 2' il gruppo degli inseguitori, regolato da Federico Melchior della Libertas Tende Pratic. Quarta piazza per Scandolo della Sacilese e quinta Silvia Scarel del Caneva San Marco.

Dopo aver condotto in gruppo sei giri, con il sanvitese Muccin molto attivo sui traguardi volanti, la gara si è decisa al settimo giro, quando Tonizzo e Santarossa si sono staccati, guadagnando subito un buon margine.

Non si è disputato il Gp Banche di credito, una gara ormai tradizionale nell'Isontino riservata agli Allievi. I responsabili dell'Ac Pieris contano di trovare i finanziamenti necessari per l'organizzazione dell'edizione 1998.

MOUNTAIN BIKE

I triestini imperversano nel tour a Martignacco A Toscan della Cottur il miglior tempo assoluto

MARTIGNACCO La terza edizione del Moreniche Bike Tour ha radunato sulle colline di Martignacco una novantina di biker per una gara di classe A disputatasi su un circuito non particolarmente tecnico.

Tra gli open, impegnati per 40 km, bella affermazione del triestino del Federclub, Gianpiero Dapretto, vincente con più di un minuto di vantaggio su Floreani. Terza piazza ancora per un triestino, Luca Stabile della Scv Cottur.

Tra gli sportsmen ancora una vittoria triestina. Si è imposto, con il miglior tempo assoluto, Matteo Toscan (Cottur). Il secondo ha accusato più di 4'30" di distacco. Terzo un altro atleta della Scv Cottur, il friulano Michele Pitaccolo.

Queste le classifiche.

Open: 1) Gianpiero Dapretto (Federclub) 1h 47'12"; 2) Cesare Floreani (Libertas Pratic) 1h 45'58"; 3) Luca Stabile (Cottur) 1h 50'11"; 4) Cesca (Manzano) 1h 53'48"; 5) Christian Leghissa (Devin) 1h 54'41". **Sportsmen:** 1) Matteo Toscan (Cottur) 1h 44'18"; 2) Luca Plaino (Manzano) 1h 48'59"; 3) Michele Pitaccolo (Cottur) 1h 51'34". **Juniores:** 1) Matteo Chittaro (Libertas Pratic) 1h 28'37"; 2) Bergamo (Bike Shop) 1h 32'42"; 3) Zampa (Libertas Pratic) 1h 33'22". **Master:** 1) Salvatore Albano (Tarvisiano) 1h 21'43"; 2) Alessandro Padovani (Caprivesi) 1h 22'30"; 3) Monticolo (Varianese) 1h 23'15". **Master 2:** 1) Mauro Gianmarco (Bujese) 1h 25'49"; 2) Mariscutti (Colibrì) 1h 29'53"; 3) Fresc (Radical) 1h 33'39". **Master 3:** 1) Soravito (Gemonese) 1h 24'58"; 2) Guerzoni (Manzano) 1h 33'24"; 3) Chittaro (Radical) 1h 34'37". **Master 4:** 1) Fabio Pugliese (Cottur) 1h 25'20"; 2) Buiotti (Radical) 1h 47'25".

RADUNI

Arta Terme

Ciclosportivi in Carnia: atleti di Povoletto in 22 all'arrivo

ARTA TERME **Ennesima vittoria dell'Unione sportiva Autotrasporti Pontoni in una gara regionale.**

Al primo raduno ciclosportivo di Arta Terme, organizzato dall'Ac Carnia Bike, affermazione dell'Usa Pontoni di Povoletto dopo 54 km di pedalata tra Arta, Ovaro, Ravascletto e Sutrio.

Gli atleti di Povoletto si sono presentati all'arrivo in 22, ben più numerosi degli avversari.

Seconda piazza per il Gs Atala Pasianese, giunto al traguardo con 17 rappresentanti, e terzi il Gs Bandiziol-Dlf Udine e l'Ar Fincantieri di Monfalcone, con 11 concorrenti.

A seguire Uc Da Poldo, Ac Corno, Gradisca d'Isonzo, 4R Aiello, Gs Vivan e Vam Mattesco.

Sedicesimo a Corvara

Ciclo club Trieste sulle Dolomiti

CORVARA Il Gs Ciclo club Trieste ha partecipato con 17 iscritti alla «Maratona dles Dolomites» classificandosi in sedicesima posizione nella graduatoria per società. Alla manifestazione hanno partecipato quasi in diecimila.

Ecco gli atleti partecipanti del Ciclo club Trieste: Mario e Massimo Vettorato, Peressoni, Banda, Filippi, Coretti, Cosulich, Salsi, Perla, Pitteri, Ridolfi, Godina, Canzio, Cogno, Canarutto, Settimo, Padulano.

PALLAVOLO La squadra goriziana riparte dalla B1 con grandi ambizioni - In panchina arriva Paolo De Marchi

Ok Val, non sarà una toccata e fuga

Matej Cernic approda al Bologna - Arriva il centrale Giancarlo Snidero

Se non dovesse andare in porto la trattativa per Ezio Piccinin la società punterà su Manià, Visciano e Florenin. Fra i nuovi acquisti c'è anche Rigonat

GORIZIA Non sarà una «toccata e fuga» dalla B1. Anzi, l'Ok Val ha dato il cambio ai «cangurini» udinesi del Vbu con un obiettivo ambizioso: programmare il successivo salto di categoria dopo la prima stagione, quella che verrà, di assestamento anche societario con la probabile nascita di una Srl. Sempre che in giro si trovi un magnate disposto a sborsare per far rimbalzare la sua immagine dal Veneto alla Lombardia all'Emilia.

Ecco, i confini del girone B sono stati tracciati. L'Ok Val ritroverà l'Isola della Scala (i veronesi che avevano chiuso al primo posto erano usciti con un bilancio profondo rosso nel doppio confronto con Gorizia). E ritroverà dopo due anni il Gamma Refin Concesio con l'ex opposto Gianluca Populini (a Brescia dal Montichiari di A1 intanto si è accasato il martello Dario Da Roit), Sassuolo, Lugo di Ravenna oltre al Mestre (retrocesso e ripescato). Tra i nomi nuovi, per Gorizia, del girone B della B1 della passata stagione, Ferrara, Prato e Occhiobello (da quest'ultima società si è trasferito all'Ok Val il friulano Giancarlo Snidero). Gorizia dovrà confrontarsi con i «resti» del girone A dello scorso campionato: Reima Crema (Valdagno), 2 Castelli Bustaffa Mantova, Pallavolo Mantova oltre a quella vecchia conoscenza del Boomerang Verona. Il girone è completato dal Viserba, squadra rinnovata rispetto a quella vista due anni fa: è fresco di firma l'acquisto di Stefano Pascucci, «calibro A1» con Padova e Forlì.

L'Ok Val ha iniziato la «rivoluzione» dalla panchina: è arrivato un allenatore professionista che sovrintenderà l'impostazione tecnica anche delle formazioni minori. E' Paolo De Marchi, 43 di Monselice, ma cresciuto pallavolisticamente a Padova, come secondo in A1 di Pittera e Skiba, e con credenziali di ferro per i traguardi raggiunti con il settore giovanile patavino.

Ha cambiato casacca invece Matej Cernic, la diciottenne ala ricettore che ormai si è assicurato un posto a tempo pieno in «banda» nella nazionale juniores di Lorenzetti. L'azzurrino, che da domani sarà impegnato a Ragusa in un torneo di rifinitura alla preparazione in vista dei Mondiali, è stato acquistato dal Bologna: ha buone possibilità di non fare troppa anticamera per debuttare in A1.

In compenso ha accettato il trasferimento a Gorizia Giancarlo Snidero, un centrale che si trova a suo agio anche come opposto (del resto il nuovo tecnico predica l'universalità dei ruoli). Per Gorizia è una rimpatriata quella di Snidero (una decina d'anni trascorsi tra A1 e A2, tra Padova e Ferrara) perché indossò la maglia azzurra junior proprio nella nostra città nell'84: ritroverà il centrale Stefano Beltrame.

Se non dovesse andare in porto la trattativa con Ezio Piccinin, il ruolo lasciato scoperto in «banda» da Matej Cernic se lo giocheranno Loris Manià (classe '79), Gennaro Visciano (classe '80, ex Pallavolo Trieste) e Igor Florenin (classe '75). Ma tra i nuovi «acquisti» c'è anche quello dell'alzatore Stefano Rigonat (sembra che adesso riesca a far combinare lavoro e allenamenti).

Luigi Turel

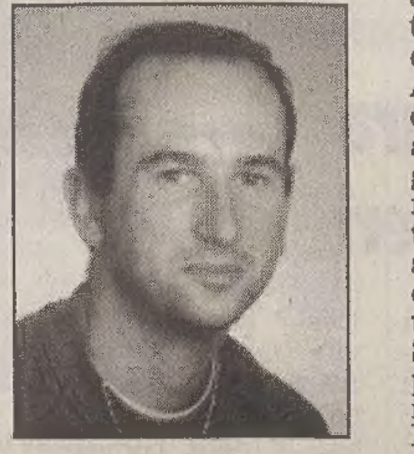
Lo Sloga Koimpex (B2) nelle mani di Mario Ciac: «Quante delusioni dalla pallavolo regionale»

TRIESTE Sarà Mario Ciac, classe '70, diplomato Isef a guidare le sorti della squadra maschile di volley dello Sloga Koimpex in B/2. Sportivo da sempre, ha iniziato a giocare a pallavolo alle medie, dopo una breve parentesi dedicata al basket, e da quando aveva 16 anni fa contemporaneamente l'allenatore. Nel ruolo di attaccante ha fatto parte del gruppo dello Sloga che dalla Prima divisione ha inanellato una dopo l'altra le promozioni che hanno portato in alto la società dell'altipiano. Dopo l'interruzione triennale per l'Isef a Roma, è rientrato in squadra come regista, giocando con Drassich e poi Blahuta come allenatori.

Lo scorso anno ha fatto da secondo a Piero de Walderstein e ora le redini le terrà lui, supportato da Bruno Milic. Attivo collaboratore della Fipav regionale, docente nei corsi per coach di primo grado e per le fasi provinciale e regionale del secondo, per due anni ha seguito con Franco Drassich la rappresentativa regionale Under 16 maschile. È responsabile del minivolley, negli ultimi due anni della selezione femminile Under 14 con la quale in giugno ad Aosta ha ottenuto il settimo posto al Trofeo delle regioni.

«Conosco bene i ragazzi perché sono cresciuto con loro – esordisce Ciac – e l'esperienza in B/2 dell'altr'anno mi aiuterà. Il nucleo storico dello Sloga rimarrà intatto. Con la conferma di Maurizio Stabile, rimane il dubbio legato alla permanenza di De Cecco (sembra sia intenzionato a giocare col Cordenons), Princi e Butelli. Finora si sentono solo voci sul destino dei ragazzi, e per la ricerca di rinforzi bisogna prima chiarire questo aspetto. Certo che un centrale e un regista di ruolo alla squadra serviranno».

Ma cosa si aspetta Ciac dal prossimo campionato? «Le squadre saranno le stesse dello scorso anno, anche se si parla di una fusione Sedico-Santa Giustina. Si vocifera di un ripescaggio in B/1 di Udine e il neopromosso Nova Gens è descritto come un osso duro. È tutto relativo a questo punto: basta che un ex giocatore di serie A decida di chiudere la carriera vicino a casa e la fisionomia di una squadra può cambiare radicalmente. Voglio vedere il quadro quando si partirà. Noi dopo un mese e mezzo di sosta riprenderemo il 18 agosto per poi andare in ritiro una settimana alla fine del mese o a Brno oppure in una località più vicina in Slovenia. Ai miei ragazzi chiederò i quattro allenamenti settimanali dello scorso anno. L'obiettivo è ovviamente la salvezza, ma è molto prematuro visto che dipende dalla composizione del team».


Mario Ciac

La ventilata rinuncia della Pallavolo Trieste toglie il brivido del derby cittadino? «No, affatto. Mi dispiace solo per i ragazzi che ci hanno tenuto tanto e dopo anni di delusioni si sono conquistati qualcosa a cui ora sono costretti a rinunciare».

La recente esperienza nazionale con le giovanili ad Aosta cosa ha lasciato? «Molta delusione per la consapevolezza che in regione si lavora male. E poi nessuno degli allenatori coinvolti si è interessato, è venuto a vedere un allenamento del gruppo, nessuno mi ha chiamato alla fine per vedere com'era andata. Manca totalmente un confronto, una discussione. Un esempio? A una conferenza del medico Massimo Neri, rivolta agli allenatori di tutta la regione, sui problemi alla mano per un pallavolista (fratture e lussazioni delle dita sono all'ordine del giorno), otto persone hanno riempito la sala conferenze della Stazione marittima! Sento parlare sempre che da noi non ci sono atleti di spicco. Non è vero, qui c'è la gente più alta d'Italia, e se non nasce nulla è perché mancano le giuste basi tecniche. Tutte a 14 anni dovrebbero saper fare almeno un palleggio frontale! Il lavoro è troppo dispersivo, mancano esercizi mirati, che abbiano uno scopo. Il rischio è di fare allenamenti noiosi, ma non si può neanche pensare di cominciare a giocare subito e di fare solo quello. Le rappresentative più forti che ho visto non avevano schemi particolari o tattiche spettacolari: gioco semplice, fondamentali perfetti, azioni precise e poi la tattica è una conseguenza. A parte l'ottimo lavoro che sta facendo Maria Savonitto a San Giorgio, il panorama è avvilente».

Giulia Stibiel

La Randi Sangiorgina riprende la preparazione Verso la riconferma della coach Savonitto

SAN GIORGIO DI NOGARO Dopo una splendida stagione la Randi Sangiorgina, promossa in B1, riprenderà la preparazione dopo Ferragosto, a Torviscosa, (nella piscina concessa in uso gratuito dal presidente della Cooperativa Orizzonti di Tarcento, Borgna) e in palestra a San Giorgio. La coach Savonitto, secondo voci di spogliatoio, potrebbe essere in partenza; ma per il presidente Randi la riconferma è scontata. Ricordiamo in proposito, che già al termine della gara che assicurò alla Randi la promozione, la coach, a caldo, disse che la squadra aveva bisogno di rinforzi. Assente al raduno Vittor, che ha deciso di appendere scarpette e ginocchiere al classico chiodo, qualcosa bolle in pentola pur tra molte difficoltà per motivi di studio o di ordine logistico. Vedremo a bocce ferme. Anche l'inserimento nel girone, diciamo, adriatico invece che lombardo-piemontese sembra acuire i problemi logistici legati alle trasferte anche se, sulla carta, dal punto di vista tecnico, sembra una girone più accessibile. Buone notizie, infine dal settore del Volleybas (il movimento pallavolistico della Bassa che lega più società, e che fa capo alla Randi) settore nel quale sono entrate a far parte ben altre cinque società.

Carla Landi

NUOTO Dopo la buona prova di Alghero

La triestina Maya Fichfach vestirà la maglia azzurra agli Europei di Siviglia

TRIESTE Maya Fichfach, fondista dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto vestirà l'azzurro a Siviglia durante i Campionati Europei di nuoto per partecipare alla gara di nuoto in mare sulla distanza dei 5 chilometri. La sua convocazione è giunta grazie alle brillanti prestazioni dell'atleta nella gara internazionale «Baia delle Ninfe» ad Alghero in Sardegna sulle distanze dei 5 e 7,5 chilometri, dove la triestina è arrivata seconda dopo la campionessa mondiale in carica, l'australiana Melissa Cunningham per soli 4 secondi. La Fichfach in quell'occasione ha fatto anche un quarto posto assoluto sui 12,5 chilometri (terza delle italiane). Campionessa italiana di categoria cadette di mezzofondo per la stagione 1995/96, la giovane ha dimostrato di migliorarsi ad ogni prova giungendo a questa convocazione con gran merito e gioia della società che si è cimentata in questa specialità da pochi anni e che ha avuto nell'ex atleta Sorini la prima soddisfazione in campo internazionale quando questi aveva guadagnato il quinto posto assoluto agli Europei di Vienna nel '95.

Maya Fichfach

E si conclude con tre convocazioni per una collegiale nazionale la stagione agonistica del gruppo di pentathleti della Triestina nuoto. Nella categoria Youth C, nati cioè negli anni '83 e '84 definiti in Italia esordienti A. Ilaria Toscan e Giulio Cassio saranno in settembre infatti per una settimana allo stage organizzato presso il Centro Preparazione Olimpica di Passo Corese, sono gli unici atleti in regione chiamati a questo onore per la loro categoria. E' stato aggiunto grazie ai pregevoli risultati ottenuti quest'anno, anche se non della stessa categoria anche Zeno Da Ros, pentathleta nato nell'85, esordiente B. Durante il criterium avevano brillato anche Giulia Sgubin, ottima quinta assoluta e prima fra le nate nell'86, e Aretia Giuntini 19.a. Da rimarcare la bella prova nella staffetta dove la Triestina, con Giuntini, Sgubin e Colautti aveva conquistato il sesto posto su 21 squadre.

Hanno ottenuto l'argento nella capitale le ederine Sheila Perossa e Sigrid Deriz ai Campionati assoluti di tuffi nella gara sincronizzata dal trampolino di tre metri. È questa la prima medaglia guadagnata dalla squadra triestina in questa particolare specialità che è presente per la seconda volta a una manifestazione nazionale italiana. È stata questa inoltre la prima occasione in cui l'allenatrice Pamela Moro ha portato ben tre atleti a questo prestigioso appuntamento. Per accedervi infatti bisogna totalizzare, durante le gare della stagione, un punteggio minimo che soltanto pochi atleti in Italia raggiungono. Oltre alla Perossa e alla Deriz, c'era anche il giovane Massimiliano Barovina, quinto alla sua prima esperienza agli assoluti estivi dalla piattaforma. Nelle altre gare in cui si sono cimentate, la Deriz ha ottenuto un 4.o posto dalla piattaforma, un 5.o dai 3 metri e un 7.o dal metro e la Perossa dalla piattaforma un quinto posto.

Isabella Grandi

SKIROLL

Seconda prova a Biella

Ss Mladina di Santa Croce: in Coppa Italia Guido Masiero non ha tradito le attese

BIELLA Quattro successi e un quarto posto per gli atleti della Ss Mladina di Santa Croce alla seconda prova di Coppa Italia, disputatasi a Biella su un percorso in pianura. Guido Masiero non ha tradito le attese e si è dimostrato ancora una volta il migliore della categoria master 1. Prova vincente per l'allieva Mateja Bogatec, recente protagonista della Coppa del mondo in Svezia e bella vittoria per Eros Sullini. Affermazione anche per Jara Kosuta, un atleta che gara dopo gara dimostra grandi progressi, vincente nella prova degli allievi. Tra gli juniores quarto David Bogatec, il più titolato tra gli atleti della Mladina.

Quattro successi e un quarto posto il bottino finale: in evidenza Bogatec, Sullini e Jara Kosuta

Nella successiva prova di Coppa Italia, a Limana (Bl), ancora una prova positiva per gli atleti della Mladina, impegnati in una gara in salita. Eros Sullini e Mateja Paulina hanno meritato la vittoria tra gli esordienti, Ana e Gregor Kosuta si sono piazzati rispettivamente al primo e quinto posto tra i giovani, tra i cadetti Ivo Kosuta e Aleksander Tretjak hanno occupato la terza e la nona piazza. Tra gli allievi buone le prove di Mateja Bogatec, quinta ma costretta a fermarsi per un leggero malore quando viaggiava in testa al gruppo, e di Jara Kosuta, quarto. Tra gli juniores, impegnati su dieci km, settimo David Bogatec e ottavo Aljosa Paulina e tra i master 2 argento per Enzo Cossero. Nella classifica a squadre quarta piazza per la Mladina.

I ragazzi della Ss Mladina si sono messi in evidenza anche ai campionati italiani su percorso misto, a cui hanno preso parte 25 sodalizi. La Mladina, rivelatasi la migliore società giovanile e la terza assoluta, ha conquistato quattro titoli. Si sono imposti Eros Sullini e Mateja Paulina, Jara Kosuta e Guido Masiero. Prestazioni positive anche per Ana Kosuta (seconda tra le giovani), Mateja Bogatec (seconda tra le allieve), Veronika Bogatec (quinta tra le giovani), Lorenzo Schirra (quinto tra i cadetti), Ivo Kosuta (sesto tra i cadetti), Aleksander Tretjak (settimo tra i cadetti), Aljosa Paulina (settimo tra gli juniores) e David Bogatec (nono tra gli juniores). Mateja Bogatec, che gareggia con atlete di tre anni più grandi, ha superato se stessa, Ana Kosuta è stata privata della vittoria per soli 3" e Lorenzo Schirra, che viaggiava nel gruppo di testa verso la vittoria, ha ceduto solo negli ultimi metri di gara.

Anna Pugliese

BASEBALL

Nel softball doppia vittoria per le Peanuts di Ronchi

Rangers: spareggio per la B Avversario lo Staranzano

RONCHI DEI LEGIONARI Due vittorie, due splendide vittorie dinanzi al pubblico amico. Si è concluso così l'intergirone del campionato di serie A1 di softball per le Peanuts di Ronchi dei Legionari. Ma per le «noccioline» del presidente Alcide Bidut la stagione non può dirsi certamente conclusa. Anzi. Maturato il diritto di prendere parte anche nella prossima annata sportiva al massimo campionato del «batti e corri» femminile, composto da dieci squadre, ora ci sono da affrontare i play-off per lo scudetto in programma alla fine del mese a Parma. Un grande appuntamento, storico, per la squadra di Ronchi dei Legionari. Tornando all'ultimo scontro allo stadio «Giordano Gregoret» è stato un doppio successo voluto fermamente dalla compagine di Federico Pizzolini che ha battuto il Saronno coni punteggi di 1 a 0 e di 8 a 0.

La prima gara, chiusasi al tie-break, è stata caratterizzata dallo spettacolare duello sul monte di lancio che ha visto protagoniste la ronchese Claudia Petracchi e Marina Centrone, mentre nella seconda la statunitense Bann Burns ha totalizzato qualcosa come 14 eliminazioni al piatto. Da segnalare, purtroppo, l'infortunio capitato a Marina Cernigoi. Nel baseball, in serie C1, i Rangers di Redipuglia hanno fatto loro il recupero con il Conegliano, battuto in trasferta con il punteggio di 6 a 2. E così, per determinare quale sarà la compagine che avrà ora lo spareggio con la Banca di credito cooperativo di Staranzano. La gara dovrebbe disputarsi probabilmente domenica allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari. Guardando alla prova di ieri in terra veneta i redipugliesi hanno dato il massimo, segnalando anche due fuoricampo che portano la firma dei bravissimi Cristian Bratovich e Mauro Zio. Ottimi anche gli altri baseballers redipugliesi.

Luca Perrino

HOCKEY

Tutti atleti triestini

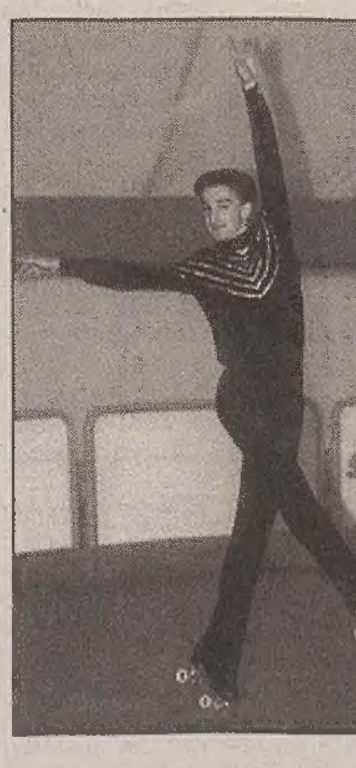
Torneo di Bamberg Regionali secondi

BAMBERG Seconda piazza per la squadra regionale del Friuli-Venezia Giulia, composta tutta da atleti triestini, al torneo internazionale Sankt Heinrich di Bamberg. La squadra regionale – composta da Cervo, Zotti, Russo, Stigli e Roselli – si è presentata al torneo senza il portiere e ha giocato tutte le partite con portieri appartenenti ad altre squadre. Dopo il pareggio (2-2) con gli inglesi di Grimsby l'assenza di un portiere affidabile si è fatta particolarmente sentire nella prova contro il Wuppertal. I regionali sono stati sconfitti per 7-0.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ai campionati italiani seniores a Roccaraso

Solo argento per Cerisola: «Una giuria inaccettabile»


Francesco Cerisola

ROCCARASO Un argento nella combinata e due quarti posti per il campione del mondo in carica, Francesco Cerisola (Jolly) ai campionati italiani seniores. Francesco non ha proposto degli esercizi irresistibili ma ha pattinato bene, con eleganza, proponendo degli elementi di buon livello. Nonostante ciò sia negli esercizi liberi che negli obbligatori si è trovato giù dal podio a guardare dal basso degli atleti che in pista non avevano fatto vedere nulla di strepitoso, anzi in alcuni casi delle rovinose cadute. «Il comportamento della giuria è stato inaccettabile, non è stato valutato in modo serio e preciso ciò che gli atleti hanno proposto», ha detto Elvia Vitta, l'allenatrice di Cerisola. Nell'esercizio libero l'atleta del Jolly ha eseguito delle buone trottole, il triplo salkow e il doppio axel. Negli obbligatori Cerisola non ha pattinato al meglio nella boccola, ma ha recuperato nell'otto contro tre, mostrando di meritare il podio. Le brutte notizie non vengono mai da sole e così Cerisola, deluso da questi campionati nazionali, è venuto a sapere che quest'anno l'Italia non parteciperà ai World Games, una manifestazione che riunisce i migliori pattinatori del mondo e per la quale lui era già qualificato.

Tra gli altri regionali ottima prova della coppia artistico formata da Cristina Sirotti e Vincenzo Guglielmo (Vipava - Gradisca), quarti alle spalle di «mostri» come Colombo-Cotelli e Palazzi Rossi-Venerucci e autori di un bel recupero nel programma lungo.

HOCKEY SU PRATO

Porretti (Itala) nella nazionale «under 16» Prosecco: il nuovo campo pronto in settembre

TRIESTE Si sono finalmente iniziati i lavori per il completamento del secondo (e ultimo) lotto per la costruzione del campo in sintetico per l'hockey su prato in quel di Prosecco. Realizzata definitivamente l'asfaltatura, entro i primi di settembre verrà predisposto il nuovo manto sintetico. Con qualche probabilità, le squadre triestine potranno addirittura concludere il proprio girone di Coppa Italia sul nuovo impianto.

Il Cus Trieste, intanto, si è ben comportato nel girone Nord-Est per la promozione in serie A-2. Gli universitari si sono classificati al secondo posto, pur uscendo imbattuti negli scontri diretti con Bondeno, H.C. Milano e H.C. Savona. Con un pizzico di fortuna, i gialloblù avrebbero potuto conservare il minimo vantaggio (1 a 0) con il ben preparato Bondeno, squadra che ha meritato, alla resa dei conti, il passaggio alla fase successiva.

Grossa soddisfazione infine in casa dell'Itala Trieste. Il giovane hockeista Massimiliano Porretti è stato infatti convocato dal selezionatore della nazionale «under 16» al raduno che si svolgerà a Mori (Trento), dal prossimo 2 agosto, per uno stage di preparazione utile ai prossimi scontri che questa under 16 ingaggerà con quella belga. La convocazione di Porretti è un premio alla costanza e all'impegno profuso dal tecnico Vittorio Kolaric, che da anni lavora con i giovani all'interno degli istituti scolastici e tra le file neroverdi.

Maurizio Lozei

Porretti (il primo della fila) convocato nell'Under 16

ATLETICA Grande spettacolo nei 100 metri con tutti i velocisti in pista: a Bailey soltanto la seconda piazza, terzo Montgomery

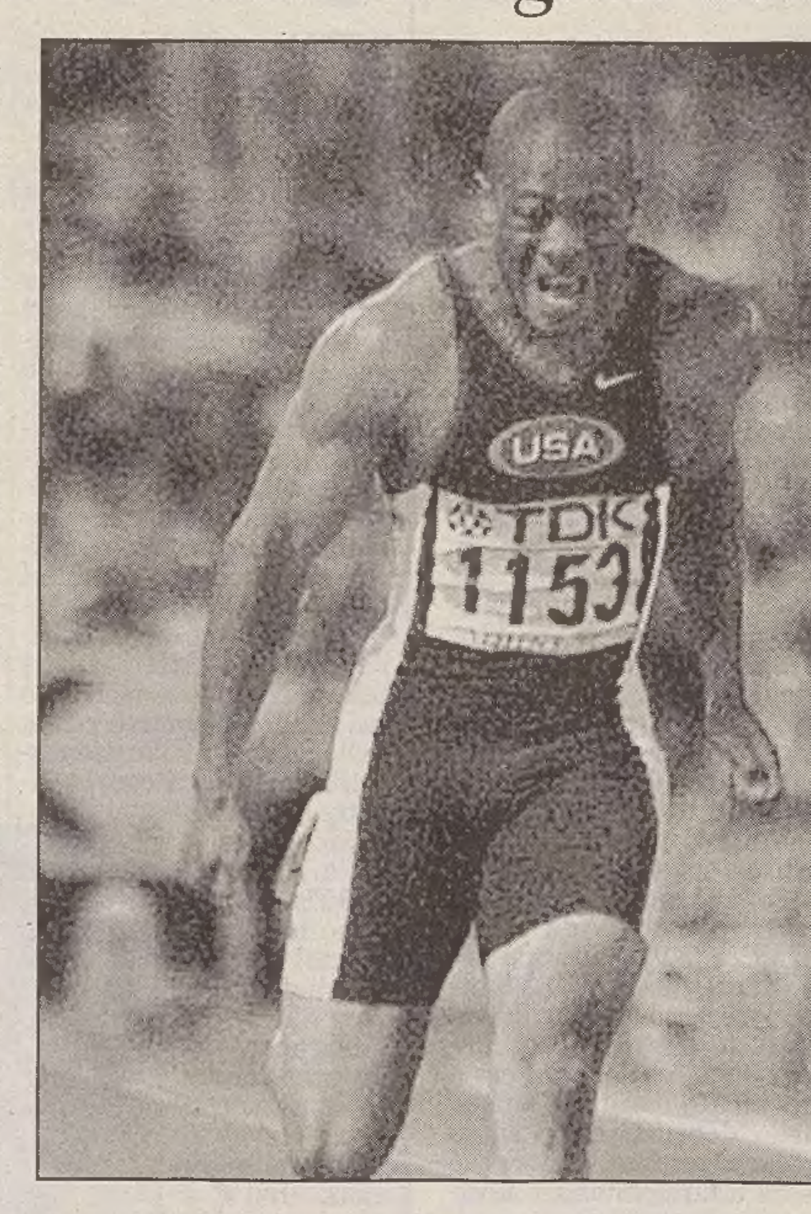
E' Greene l'uomo più veloce del mondo

Marion Jones si laurea regina della velocità beffando l'esplosiva Pintussevich - Delude la Ottey

ATENE Maurice Greene ha un cane mastino tatuato sul braccio sinistro. È il concreto simbolo del suo modo di vivere. Da duri. Ebbene, questo molosso statunitense ha azzanato ieri il titolo più prestigioso dell'atletica mondiale, quello dell'uomo-ghepardo, del regno della velocità, i 100 metri, vinti stabilendo il secondo miglior riferimento della storia dell'uomo, 9'86, a due soli centesimi dal record mondiale.

Che Greene fosse in giornata felice, lo si era ben capito nelle semifinali, dove il coloured aveva già fatto una prodezza, ottenendo il miglior riferimento con 9,20. Poi nella notte calda di Atene, la prodezza che ha un po' scombinato le attese: i pronostici erano infatti divisi tra Ato Boldon, 9'87 nei quarti di finale e nel campione uscente Bailey, ma Greene è partito come un levriero, ha preso il comando, ha vinto in modo prepotente. era tutto sommato schiacciato tra i grandi, si è ribellato a quella verità, stabilendo un nuovo solco ed un nuovo corso. Un campione che come lo sprint sia solo sempre nordamericano (secondo Bailey, campione uscente, in 9'91, terzo Montgomery, in 9'94, per un'abbuffata americana come ai vecchi tempi, solo quarto Fredericks davanti al grande sconfitto, Boldon).

Immagine ben riflessa anche in campo femminile, dove Marion Jones si è imposta in 10'83, miglior prestazione mondiale stagionale, coronando così una storia di duttilità agonistica


Greene terzo incomodo nella sfida tra Boldon e Bailey

senza pari. Marion era infatti ottima cestista, ha vinto il campionato Ncaa ma dopo essersi tolta ogni soddisfazione sotto canestro ha deciso di riprendere l'amata atletica, esplodendo in modo clamoroso ed arrivando addirittura al titolo mondiale: lei che di questi mondiali sarà più volte protagonista, avendo come traguardo l'excursus di Carl Lewis, i 200 e il salto in lungo.

Due parole, infine, per una regina scolorita, parliamo di Marlene Ottey: settima, rialzandosi inesorabilmente sconfitta in quella dannatissima gara che non è mai riuscita a vincere ai mondiali e che difficilmente riuscirà ancora a ripetere, visti i suoi pur splendidi 37 anni.

La sorpresa della giornata l'ha fornita il re dell'atletica mondiale, Michael Johnson, rischiando la clamorosa esclusione dalle semifinali dei 400 metri. Uscito comodo secondo dalla curva, il dominatore di Atlanta in gara ad Atene in virtù della wild card che la IAAF ha concesso ai campioni del mondo uscenti, ha calcolato che a quel punto ormai era fatta, ha visibilmente rallentato l'azione, facendosi agganciare negli ultimi 3 metri da altri due concorrenti, e piazzandosi pertanto quarto, con un tempo «pericoloso» di 45'39. Johnson ha così dovuto attendere lo svolgimento di tutti i quarti di finale per scoprire il proprio futuro, ed è entrato in semifinale con un vergognoso quindicesimo tempo. Ha chiesto scusa: «Ero tranquillo, non mi sono reso conto che mi stavano raggiungendo». Ma sarà tutto vero? Questo Johnson, cioè bara oppure non è in condizione? Oggi scopriremo la verità.

Questo il quadro dei risultati: **100 metri maschili**: 1) Maurice Greene (Usa) 9"86; 2) Donovan Bailey (Canada) 9"91; 3) Tim Montgomery (Usa) 9"94; 4) Frank Fredericks (Namibia) 9"95; 5) Ato Boldon (Trinidad & Tobago) 10"02; 6) Davidson Ezinwa (Nigeria) 10"10; 7) Bruny Surin (Canada) 10"12; 8) Mike Marsh (Usa) 10"29. **100 metri femminili**: 1) Marion Jones (Usa) 10"83; 2) Zhanna Pintussevich (Ucraina) 10"85; 3) Sevatheda Fynes (Bahamas) 11"03; 4) Christine Arron (Francia) 11"05; 5) Inger Miller (Usa) 11"18; 6) Melanie Paschke (Germania) 11"19; 7) Merlene Ottey (Giamaica) 11"29; 8) Chryste Gaines (Usa) 11"32.

L'atleta italiano è giunto secondo nella semifinale e accede alla finalissima di Atene

Mori, record italiano sui 400 ostacoli

ATENE Dopo due giornate mondiali, il medagliere italiano è tuttora privo di contributi, ma oggi, forse potrebbe arrivare la prima medaglia. Ad opzionarla è Fabrizio **Mori** che ieri nella terza semifinale dei 400 metri ostacoli, classificandosi secondo nella scia dello statunitense Bronson (47'83), ha stabilito il nuovo primato nazionale della specialità con 48'17, terzo miglior riferimento cronometri tra gli otto finalisti, e tempo di eccezioanle valore tecnico-tattico.

Mori, infatti, ha dato spettacolare sensazione di salute, risalendo in retta d'arrivo dal sesto al secondo posto: «Ho corso finalmente come mi ero prefisso - ha commentato Mori - ho cercato cioè di restare agganciato il possibile allo statunitense, aumentando i ritmi nelgi ultimi 100 metri. Sono veramente soddisfatto».

Bene anche **Di Napoli**, che ha superato le batterie dei 1500 metri (con un tempo di 3.37"50, che gli è valso il quinto posto) e che oggi tenterà di agganciare la finale: «Ma considerando quanto valgo, per me si tratterà di una vera e propria finale».

Questo infine il cartellone degli azzurri in gara oggi nella terza giornata dei campionati mondiali: **uomini**, 800 m. (batterie): D'Urso, Longo; 3000 siepi (semifinali): Carosi, Lambruschibni; 400 m. (semifinali): Vaccari (se qualificato); 1500 m. (semifinali): Di Napoli (se qualificato); 400 hs (finali): Mori e Saber (se qualificati); **donne**, 10 km marcia (batterie): Alfridi, Perrone e Sidoti.

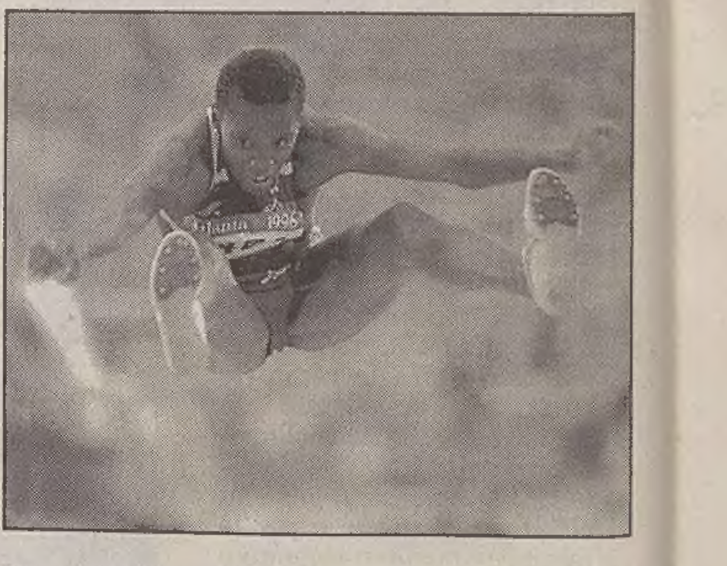
Diretta tivù su Rai2 alle 17.45 e su Rai3 alle 20.

Fiona May regina in clausura tra game-boy, libri e pensieri

ATENE Fiona May ha cominciato il suo malinconico conto alla rovescia, -5 al debutto mondiale, nelle qualificazioni in programma sabato alle otto e mezza. In una clausura che si interrompe soltanto per andare agli allenamenti e per parlare coi giornalisti.

Le fa compagnia, non proprio serena, un rosario di pensieri, preoccupazioni, insicurezze. Pregherà? Forse. Sicuramente legge: «Ho comprato tre libri alti così che forse non farò a tempo a finire per sabato». E telefona: «Sento tutti i giorni e tante volte mio marito a Firenze, poi mia mamma in Inghilterra. L' hanno intervistata per chiederle cosa farò al mondiale». E giocherella: «Ho anche un gameboy».

Non le va questa lunga attesa della gara. Meglio a Goteborg nel 95, quando, nella prima domenica, a sorpresa si portò via la medaglia d'oro del lungo. Non se l'aspettava nessuno, nemmeno lei. Ora ha paura di logorarsi sul piano nervoso, di esaurire quella carica che è in fondo la sua miglior dote: «Ho ancora tanta rabbia dentro, però ho imparato a controllarla». Così bene che sembra averla persa, affogata, in una apparente se non latente malinconia: «Ma no - nega a chi le chiede un chiarimento - non sono triste, va tutto bene».


Fiona May in azione

Ma, allora, perchè preoccuparsi? «Le qualificazioni sono sempre difficili - osserva - E quella di sabato comincia alle 8.20 di mattina. Bisognerà svegliarsi alle sei... È il minimo richiesto non è male: 6.70. Ho fatto una prova a Formia giorni fa, ho saltato alle 9.30, ed è andata bene, ma quello era un semplice test». Già, Formia, quel convento in riva al mare, che somiglia tanto a questo Hotel Chandris bagnato dall'acqua azzurra del Pireo. Che lei deve ignorare, per preparare la conferma dell'oro di Goteborg, o la rinvicita per quello perso di un niente ad Atlanta.

IN BREVE

Ciclismo

Trofeo Matteotti, Vandenbroucke beffa Nardello e fa sua la volata

PESCARA La due giorni abruzzese finisce con il trionfo della Mapei-Gb. Primo posto sabato nel criterium d'Abruzzo con Nardello, nuova vittoria ieri nel «Trofeo Matteotti» con Vandenbroucke, che regola allo sprint Nardello. Ma il grande e sfortunato protagonista è Casagrande. Anima la corsa fin dai primi giri, quando un incidente che coinvolge un cicloamatore, Luciano Mazzucchetti, di 44 anni, investito da un'auto guidata da una donna, fa temere che la prova venga interrotta. Casagrande, a 3 km dalla fine, vede sfumare la vittoria per una caduta.

Mountain bike: la Pezzo senza rivali in Valtellina

LIVIGNO Paola Pezzo ha dominato anche a Livigno, aggiudicandosi la quarta prova del «Valtellina Bike» davanti alla sua più accreditata rivale italiana, la neocampionessa tricolore Nadia De Negri. Tra gli uomini l'ha spuntata Fabrizio Margon davanti a Gioia e Deho.

Ciclismo: Giro Portogallo A Secchiari la 7.a tappa

COVILHA' Francesco Secchiari si è imposto nella settima tappa del Giro di Portogallo. Secchiari ha vinto una delle tappe più dure in assoluto con il traguardo posizionato a 1. 991 metri di quota. L'italiano Wladimir Belli è secondo in classifica generale a 23" da Jaskula.

Tennis: a Montreal Kuerten ferma Chang

MONTREAL Il brasiliano Gustavo Kuerten ha battuto a sorpresa lo statunitense Michael Chang, n.1 del tabellone, classificandosi per la finale del Torneo di Montreal, valido per il circuito ATP. Affronterà Chris Woodruff, che a sua volta ha battuto Kafelnikov.

PALLAMANO

Proseguono gli allenamenti con i neoacquisti

Genertel: novità tra i «vecchi» Sivini vice, Bozzola defilato a Oveglia i galloni di capitano

TRIESTE Ritmi già «forzati» in casa Genertel dove è cominciato il conto alla rovescia per l'esordio della rinnovata compagine di pallamano; rinnovata non solo per i quattro atleti appena arrivati in casa biancorossa ma anche per i ruoli assegnati ai «vecchi». A cominciare da Piero Sivini che è stato ufficializzato vice allenatore e che potrà scendere in campo (ma è improbabile) solo in sede internazionale. Marco Bozzola diventerà allenatore dei portieri e delle squadre minori; Claudio Schina proseguirà nel suo incarico di tecnico delle squadre giovanili ma continuerà ad allenarsi con la prima squadra (e, al bisogno, a scendere sul parquet). Giorgio Oveglia, infine, porterà i galloni di capitano della squadra.

Slobodan Kuzmanoski

Tutto qui? No. Oltre a queste novità, va segnalata la presenza tra i «nuovi» di Massimiliano Martinelli, 18 anni, titolare nella nazionale allievi, dotato di grinta e fantasia. Martinelli che era destinato a vestire la maglia del Prato ha preferito raggiungere Trieste. Dove Lo Duca potrà provarlo per un anno facendolo occupare il posto lasciato momentaneamente vuoto da Vosca.

I primi tre giorni di allenamento intanto sono volati via in un attimo. Con molte conferme: Molina ha mostrato d'essere un vulcano di fisicità e di simpatia, Fusina è parso un po' smarrito («Ma è una sicurezza» -aggiunge Lo Duca), lo stesso dicasi per Bottaro. Altro discorso merita Kuzmanoski che probabilmente vestirà i panni di leader carismatico della squadra. Una squadra la cui formula potrebbe risultare esplosiva.

Oggi le qualificazioni degli 800 metri, la gara più classica del mezzofondo veloce

D'Urso e Longo nel regno di Kipketer

Il siciliano non può promettere molto visti gli infortuni che lo tormentano

Polemica su uno striscione pro Olimpiadi 2004 ad Atene

ATENE E' esplosa la grana per lo striscione «Atene 2004», issato a lungo nel corso dell'inaugurazione ufficiale dei campionati. è una grana molto particolare, perchè in effetti si tratta di pubblicità diretta per l'Olimpiade, il che potrebbe sembrare sconveniente per le rivali: e in assoluto, non si può fare.

Ma c'è una verita precisa, che ieri il presidente della Iaaf Primo Nebiolo ha spiegato: c'era in effetti la possibilità di acquistare quello spazio a patto però di pagarlo, ma i contatti non si sono concretizzati. E dunque, il problemino non è tanto quello di aver leso il rispetto degli equilibri con le altre quattro pretendenti, quanto piuttosto quello di non aver regolato i conti. Storia molto pratica, se vogliamo molto moderna, resa allegra dal fatto che lo striscione è stato issato nella zona presidiata da 5000 ragazi, tutti gratis allo stadio.

La scarsa vendita dei biglietti è un altro motivo di perplessità da parte della Iaaf. «Il numero degli spettatori ci ha sorpreso - ha aggiunto Gyulai - Ci avevano assicurato che era stato venduto il 75 per cento dei tagliandi». A seguire le batterie di Michael Johnson sui 400 metri c'erano poco più di 3.000 persone, e anche ieri nella prima giornata c'erano diversi vuoti. «Sono sbalordito - ha aggiunto Gyulai - Vediamo se si è trattato di un'eccezione».

ATENE Giuseppe D'Urso e Andrea Longo entrano oggi nel regno di Wilson Kipketer. In punta di piedi, per non disturbare il signore della specialità e magari per sorprendere. Non lui, che sembra di un altro pianeta, piuttosto il resto della comitiva. Oggi qualificazione degli 800 metri, la gara più classica del mezzofondo veloce. Ai mondiali di Stoccarda, quattro anni fa, l'Italia sembrava tanto ricca in questa disciplina.

Era favorita con Andrea Benvenuti che però fu fermato da un cruento infortunio alla caviglia (dal quale non si è ancora ripreso), finì sul podio grazie al talento del corridore siciliano Giuseppe D'Urso, che volò in rettilineo sull'argento, dietro al kenyano Ruto. E ancora a D'Urso l'Italia si affida per cercare di tornare in vetta alla specialità, ma il siciliano non può promettere niente di esaltante. Reduce da un'annata infelice, in questa ha avuto segni di ripresa, ma di tanto in tanto si ritrova alle prese con infortuni di ogni genere che ne minano soprattutto la pazienza.

«Da alcune settimane - racconta - combatto con una fastidiosa sciatalgia che mi dà dolore al gluteo e alla coscia destri. Oggi per allenarmi ho dovuto fare l'ennesima infiltrazione. E' un fastidio che avverto soprattutto al risveglio dopo la stasi del sonno». A parte questo problema, D'Urso è pronto a dare il meglio di sè: «il morale è buono e mi gioverò del fatto che si passa il primo turno in tre. Ci sarà meno stress, meno fatica».

Giuseppe D'Urso

Andrea Longo ha 22 anni e la loro leggerezza. E' un tipo sereno che va in gara senza porsi problemi forte del suo fisico (1,91-85 kg), e del titolo europeo under 23 conquistato da poche settimane. Si aspetta senza angoscia di poter seguitare a salire. Al Golden Gala di Roma del giugno scorso, ha ottenuto la sua migliore prestazione con 1'44"40 un tempo che può valere la finale dei mondiali. Il giovane di Piove di Sacco (Padova) che ama il mare e la discoteca, tanto da non rinunciarvi fino a domenica scorsa, non promette niente, ma può ottenere molto.

Per Wilson Kipketer garantisce Sergei Bubka. Il mezzofondista danese, keniano di nascita, promette con la sua fama sprazzi di grande atletica ma risparmia il fiato per i suoi 800, nei quali è favorito assoluto. Per lui parla Bubka, uno che di imbattibilità se ne intende: «Nessuno può batterlo», assicura l'astista ucraino. Kipketer non pensa più all'occasione sfuggita con i Giochi di Atlanta.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello il «Gianni Targhetta show» con ben quattro successi del driver veneto

Nel clou «rulla» il grande Tam Tam Park

TRIESTE È risuonato il Tam Tam Park a Montebello, ed è stato un assolo ben ritmato da Mauro Biasuzzi, che portato in un battibaleno il figlio di Speedy Somolli al comando ivi lo ha manutenuto sino alla conclusione. Niente match con Toniatti Lem (che ha concluso in veste di favorito al totalizzatore con una quota eventuale di 18), il quale è intervenuto al momento dell'accelerazione del leader, non riuscendo mai a rendersi pericoloso, soltanto quinto sulla linea del traguardo, preceduto, fra gli altri, anche da Tridimensionale, che era andato incontro a corsa ben più impegnativa dopo una violenta accelerazione nel primo quarto. Ma chi si è esposto in posizione esterna ha finito col pagare alla distanza e così il cambio di marcia attuato da Tam Tam Park negli ultimi 600 metri ha messo fuori causa lo spavaldo Tridimensionale e anche Toniatti Lem che ne aveva preso la scia nella seconda parte della corsa. Ha fatto un figurone, invece, Trust Me Vdo, partito bene dietro al solo Tam Tam Park, e poi rimasto incollato in scia al cavallo di Biasuzzi sino al traguardo.

Un posto d'onore che non rientrava nei preventivi ma che l'allievo di Totaro (465 la quota eventuale) ha ben meritato, mentre il terzo è spettato a Talea Pl, anch'essa attenta a non sprecare un metro, e risalita lungo la corda nel tratto ultimo. Tass ha sbagliato dopo mezzo giro, Tandy Tand si è trovata in difficoltà nella compagnia.

Serata all'insegna del «Gianni Targhetta show». Ben quattro i successi del driver veneto che ha fatto un en plein di pregevole fattura. Primo bersaglio con Unity King, salda battistrada per l'intero percorso, quindi un preciso finish alle redini di Raumer che piegava il battistrada Rodeano Jet in una corsa dove latitava (nonostante il ritmo di comodo imposto dal leader) il favorito Rusignol Rl. La serie continuava con Urania, che dopo tre nulli di fatto consecutivo azzeccava la fuga buona, e si concludeva con Shift, autore di un finish di impressionante vitalità che non dava scampo a Sogno Croato.

Per Mauro Biasuzzi... soltanto un doppio. Al primo piano con Tam Tam Park, l'ingegnere faceva seguire un misurato successo con Topaz Bi che nella «gentlemen» faceva suo il confronto con la dinamica Tetona. Ha dovuto attendere la quarantunesima corsa Tomsk Uz per conoscere il primo successo, ottenuto con una ficcante progressione nell'ultimo quarto, mentre per Sial di Casei è giunto il primo traguardo stagionale al termine di un sofferto duello con Pandora Egral che lo costringeva in foto. In campo «allievi», nessun problema per Regrund, subito in vantaggio e poi vincitore nelle mani di Christian Bruniera con netto margine nei confronti del redivivo Poldo Val.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Agnano (m. 1660): 1) Regrund (C. Bruniera). 2) Poldo Val. 3) Salice del Pri. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 27; 12, 12, 11; (77). Trio: 30.900 lire.

P. San Siro (m. 2060): 1) Unity King (G. Targhetta): 2) Understood Lg. 3) Uccia Bi. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 22; 14, 16; (36). Trio: 21.300.

P. Arcoveggio (m. 2080): 1) Raumer (G. Targhetta). 2) Rodeano Jet. 3) Santomas Lem. 7 part. tempo al km 1.22.7. Tot: 42; 39, 27; (187). Trio: 134.600.

P. Vinovo (m. 1660): 1) Urania (G. Targhetta). 2) Urrà Rl. 3) Urca Db. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 39; 19, 21, 21; (361). Trio: 304.600.

P. Le Mulina (m. 1660): 1) Tomsk Uz (A. Castiello). 2) Time On My Sude. 3) Trasmy. 10 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 94; 19, 29, 27; (210). Trio: 424.700.

P. Italiana Ass. (m. 1660): 1) Tam Tam Park (M. Biasuzzi). 2) Trust Me Vdo. 3) Talea Pl. 7 Part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 28; 15, 43; (258). Trio: 153.800.

P. Tordivalle (m. 1660): 1) Topaz Bi (M. Biasuzzi). 2) Tetona. 3) Terrano Bray. 9 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 31; 15, 12, 13; (54). Trio: 23.400.

P. Savio (m. 1660): 1) Shift (G. Targhetta). 2) Sogno Croato. 3) Silene Borg. 4) Ros Conterosso. 12 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 78; 25, 18, 23; (233). Duplice dell'accoppiata (non vinta). Quarté di II categoria: 219.200.

P. Ippodromi d'Italia (m. 2080): 1) Sial di Casei (M. Belladonna). 2) Pandora Egral. 3) Sixteen. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 23; 15, 26; (155). Trio: 93.200.